

# Relazione finale - Visita Ispettiva



Doc. n°  
1/ATCE/2022  
Data 20/02/2023

Procedura di riferimento: PT 7.5 A6

**ATTIVITÀ ISPETTIVA AI SENSI DEL  
D.LGS 3 APRILE 2006 N.152 E SSMMII**

**STABILIMENTO GISEC S.P.A.  
SEDE LEGALE IN VIA FULVIO RENELLA, 98, CASERTA  
SEDE OPERATIVA IMPIANTO S.T.I.R. IN LOC. SPARTIMENTO, SANTA MARIA CAPUA VETERE (CE)**

**Classificazione: Attività IPPC 5.3 – RECUPERO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI NON PERICOLOSI, CON CAPACITÀ SUPERIORE A 75 MG AL GIORNO, TRATTAMENTO BIOLOGICO E PRETRATTAMENTO DEI RIFIUTI DESTINATI ALL'INCENERIMENTO O AL COINCENERIMENTO**

Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con Ordinanza Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 294 del 31/12/2009, aggiornata con D.D. n. 85 del 29/06/2022

**Verifica Ispettiva n.9**

**RELAZIONE FINALE**

**Data 20.02.2023**

Regione Campania  
Data: 27/02/2023 11:24:15, PG/2023/0100972

# Relazione finale - Visita Ispettiva

Doc. n°  
1/ATCE/2022  
Data 20/02/2023

Procedura di riferimento: PT 7.5 A6

## Sommario

PREMESSA .....	2
1. FINALITÀ E MODALITÀ OPERATIVE DELLA VISITA ISPETTIVA .....	3
2. DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E DEL SITO .....	3
2.1 Descrizione dello stabilimento.....	3
2.2 Descrizione del sito.....	4
2.3 Valutazione delle materie prime .....	4
2.4 Valutazione delle risorse idriche ed energetiche .....	4
3. ANALISI DEGLI IMPATTI.....	5
3.1 Aria .....	5
3.2 ACQUA.....	6
3.3 RUMORE .....	8
3.4 SUOLO.....	10
3.5 RIFIUTI.....	10
4. MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI.....	12
4.1 Analisi delle MTD.....	12
5. ELEMENTI CRITICI E DIFFORMITÀ.....	14
5.1 CRITICITÀ INDIVIDUATE DURANTE LA VISITA ISPETTIVA .....	14
6. PROPOSTE DI ADEGUAMENTO.....	17
7. CONCLUSIONI.....	17
ELENCO ALLEGATI.....	19



## 2. DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E DEL SITO

### 2.1 DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO

Trattasi di un sito adibito ad impianto di tritovagliatura ed imballaggio rifiuti.

Nello specifico la ditta è autorizzata alla gestione di diverse tipologie di rifiuti. Presso l'impianto è gestito, in particolare, il rifiuto urbano indifferenziato (CER 200301) attraverso il seguente ciclo di lavorazione:

1. accettazione dei rifiuti in ingresso e rilevazione radiometrica, finalizzata ad individuare l'eventuale presenza di rifiuti radioattivi;
2. triturazione a mezzo di mulino laceratore che provvede all'apertura meccanica dei sacchi di plastica contenenti i rifiuti;
3. vagliatura primaria dei rifiuti, dalla quale si ottiene la separazione del materiale in due flussi: sovrvallo primario (frazione superiore al diametro dei fori da 120 mm) e sottovaglio primario (frazione passante attraverso i fori del vaglio). Il sovrvallo primario è prevalentemente costituito da frazioni merceologiche leggere (carta, plastica, legni, etc.) destinate alla successiva produzione di una frazione secca tritovagliata (FST) attraverso i seguenti trattamenti:
  - deferrizzazione magnetica, con recupero dei materiali ferrosi e dell'alluminio;
  - cernita e separazione manuale dei rifiuti plastici, pneumatici e materiali di scarto non idonei alla trasformazione in FST;
  - gestione della FST in forma sfusa oppure opportunamente imballata con un film plastico. Tale frazione di rifiuti è gestito dalla ditta con il codice CER 191212 e rappresenta un combustibile alternativo da utilizzare per la produzione di energia termica e per la produzione di energia elettrica da immettere nella rete nazionale, mediante l'utilizzo nel termovalorizzatore di Acerra.
4. il sottovaglio primario generatosi dalla vagliatura primaria viene sottoposto ad una vagliatura secondaria per suddividere il flusso in sovrvallo secondario (frazione superiore al diametro dei fori da 60 mm) e sottovaglio secondario (frazione passante attraverso i fori del vaglio). Il sovrvallo secondario, dopo la deferrizzazione con recupero dei materiali ferrosi, può essere pressato o meno prima del relativo carico e gestito analogamente alla FST prodotta dalla vagliatura primaria;
5. il sottovaglio secondario (costituito prevalentemente da frazione organica) viene sottoposto ad una deferrizzazione, con produzione di un quantitativo di frazione umida tritovagliata (FUT) da destinare al processo di stabilizzazione, che avviene in un edificio denominato MVS. Una parte della FUT viene gestita dalla ditta con codice CER 191212 e non subisce alcun trattamento, ma inviata ad impianti di smaltimento. Un'altra parte della FUT viene, invece, sottoposta ad un processo di ossigenazione a mezzo di insufflaggio di aria proveniente dalla base del capannone. L'ossidazione della frazione organica trasforma il materiale organico grezzo in un materiale stabilizzato, che costituisce una Frazione Umida Tritovagliata Stabilizzata (FUTS) gestita dalla ditta con CER 190501;
6. la FUTS ottenuta può essere inviata alla sezione di raffinazione, operata mediante un vaglio che genera un sovrvallo e un sottovaglio. Il sovrvallo viene gestito dalla ditta come FST; mentre il sottovaglio costituisce il prodotto finale stabilizzato (FUTSR), da utilizzarsi come copertura di discarica o per la ricomposizione ambientale dalla ditta con CER 190503.

### 2.2 DESCRIZIONE DEL SITO

Dal certificato di destinazione urbanistica, rilasciato dal Comune di Santa Maria Capua Vetere, risulta che l'area del sito è inclusa nell'ambito della Zona D PIP "Industriale – Artigianale" per la quale non è stato mai completato l'iter di approvazione definitivo.

L'azienda è ubicata alla loc. Spartimento, confinante con un insediamento costituito dall'ex sito di compostaggio ex CE2 (oggi gestito dal CUB), con terreni agricoli e nelle immediate vicinanze della Casa Circondariale.

### 2.3 VALUTAZIONE DELLE MATERIE PRIME

La ditta è autorizzata alla gestione di diverse tipologie di rifiuti che, pertanto, costituiscono la "materia prima" del ciclo produttivo aziendale.

Dall'analisi dei MUD (per i rifiuti gestiti nell'anno 2020) è emerso che presso l'impianto sono stati gestiti, in modalità D14, i rifiuti urbani indifferenziati (EER 200301)

## 2.4 VALUTAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE

### Fabbisogno idrico

Il fabbisogno idrico della ditta si prevede possa ammontare a circa 35.380 m<sup>3</sup> annui per un consumo medio giornaliero pari a circa 96.93 m<sup>3</sup>. Si tratta di acqua proveniente da pozzi di approvvigionamento.

### Consumi energetici

La ditta si approvvigiona di energia elettrica da fornitore esterno ed il suo consumo è pari ad un totale di 5.149.179 kWh

## 3. ANALISI DEGLI IMPATTI

### 3.1 Aria

#### *Processo produttivo ed emissioni in atmosfera*

Il sito è costituito da un'area adibita ad impianto di tritovagliatura ed imballaggio rifiuti. L'attività rientra nel codice IPPC punto 5.3 "Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno".

Per quanto riguarda gli impianti di trattamento aria, le emissioni provenienti dagli edifici di fossa, selezione e stabilizzazione, vengono captate e convogliate ad un sistema di trattamento multistadio costituito da scrubbers e biofiltri. L'aria aspirata dall'edificio di ricezione e quella aspirata dall'edificio di selezione vengono convogliate separatamente ciascuna ad uno scrubber. In ogni scrubber l'aria viene posta a contatto con un getto d'acqua, favorendo il passaggio in soluzione acquosa degli inquinanti idrosolubili in essa contenuti. L'aria in uscita da questi due scrubbers viene convogliata, mediante due condotti separati, ad un biofiltro. Questo biofiltro, identificato con sigla 501, ha superficie pari a 1.100 m<sup>2</sup>, e consiste in un letto di materiale filtrante (una miscela di cortecce e torba), su cui si trovano batteri che decompongono gli inquinanti biodegradabili presenti nell'aria da trattare. L'aria viene convogliata al di sotto del letto filtrante, che ha un'altezza di 1,1 m, e diffonde attraverso di esso, disperdendosi poi in atmosfera.

Anche l'aria proveniente dai due edifici di stabilizzazione viene trattata in modo simile. Il biofiltro identificato con sigla 502 ha superficie pari a 2300 m<sup>2</sup> ed altezza pari a 1,3 m.

In data 17/11/2022 di cui al verbale n.55/DA/22 è stata effettuata una verifica di conformità dell'impianto con particolare rilievo alla realizzazione di interventi strutturali e/o gestionali richiesti da ARPAC a seguito delle più recenti visite ispettive.



Fig.1

Al fine di illustrare gli esiti della visita ispettiva AIA, di seguito si riporta l'attività effettuata da ARPA nel corso del 2022, con le conseguenziali considerazioni:

- Tutti i capannoni sono tenuti in depressione mediante l'impiego complessivo di n. 8 ventilatori che convogliano l'aria captata attraverso N.5 scrubbers, N.2 filtri a manica e N. 2 biofiltri .
- È stata installata e risulta funzionante la centralina meteo con acquisizione dei dati meteorologici in continuo e disponibili ad essere acquisiti su supporti digitali.

# Relazione finale - Visita Ispettiva

Doc. n°  
1/ATCE/2022  
Data 20/02/2023

Procedura di riferimento: PT 7.5 A6

- I portelloni ad impaccamento rapido sono tutti perfettamente funzionanti, adeguatamente chiusi nei rispettivi binari, tranne due portelloni a servizio della fossa che comunque sono interni al capannone B1. Al momento del sopralluogo i portelloni di suddetto capannone risultavano chiusi e non si percepivano all'esterno maleodoranze significative.
- Gli scrubbers risultano tutti in esercizio ed i registri di manutenzione ordinaria e straordinaria sono correttamente compilati e rispettano il formato dell'App. 2 dell'All. VI, Parte Quinta, D.Lgs. n.152/06 come richiesto dal G.I Arpac nell'ispezione effettuata nell'anno 2021;
- Sono state verificate le dimensioni del biofiltro identificato con sigla 501, mediante distanziometro Leica Disto D2, confermando che lo stesso ha una superficie pari a 1100 mq e le dimensioni del biofiltro identificato con sigla 502, avente una superficie di 2300 mq;
- In pari data, venivano effettuati campionamenti per la ricerca di COV sul biofiltro identificato con sigla 502 e sul biofiltro con sigla 501, per la verifica della conformità degli stessi ai limiti previsti dal decreto autorizzativo, i cui risultati si riportano in allegato con il rapporto di prova 421/1/EMCE e 421/2/EMCE. Tuttavia, dai campionamenti ai biofiltri non sono emerse emissioni di COV e altri analiti in concentrazioni significative e le stesse sono risultate inferiori ai valori limite previsti dal D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii;
- Durante il sopralluogo del giorno 17/11/2022, sono state eseguite misure di portata in uscita dai biofiltri e siccome la velocità in uscita era estremamente bassa, si è reso necessario l'utilizzo di un camino acceleratore. Dai dati di velocità riscontrati durante la mappatura della stessa prodromica all'individuazione del punto ove effettuare i campionamenti sul biofiltro, si può ipotizzare un sostanziale rispetto dell'omogeneità del flusso emissivo in uscita dal biofiltro 502 e conseguenzialmente assenza di vie preferenziali sul biofiltro stesso dell'aria da depurare in uscita dagli scrubbers. Dall'elaborazione dei dati di velocità si è ricavato il valore medio della velocità in uscita dal biofiltro, si è successivamente passati alla verifica del rispetto dei parametri associati al carico specifico ed al tempo di residenza.

**Entrambi i valori, del carico specifico e del tempo di residenza risultano rispettosi dei valori guida (Rif. Lienee guida ARTA Abruzzo) rispettivamente :Cs<80 m3/h/ m3 Tr≥36 s**

## 3.2 ACQUA

Le acque reflue prodotte dall'azienda sono:

- acque reflue industriali che hanno origine dalle acque di drenaggio del biofiltro, dalle acque di spurgo di n. 5 scrubber, acque di lavaggio ruote, acque di lavaggio interno dei capannoni/ colaticci;
- acque meteoriche di prima pioggia e di seconda pioggia;
- acque dei servizi igienici a servizio degli spogliatoi della palazzina uffici e del gabbiotto della guardiana all'ingresso;

Le acque reflue industriali, come da autorizzazione, dovrebbero essere trattate in un impianto di depurazione del tipo chimico-fisico, che prevede una fase di accumulo ed equalizzazione dei reflui in ingresso, una fase di chiariflocculazione mediante l'aggiunta di cloruro ferrico, soda e polielettrolita anionico e una fase di sedimentazione a pacchi lamellari; il refluo trattato dovrebbe essere scaricato in pubblica fognatura; i fanghi prodotti da detto processo depurativo dovrebbero essere ispessiti, disidratati e successivamente inviati a smaltimento presso impianto terzo autorizzato.

L'attuale autorizzazione è riferita ad un impianto TAR rappresentato, come sopra specificato, da un impianto di tipo chimico-fisico e non biologico. Le acque reflue di prima pioggia dovrebbero essere trattate con un impianto di sedimentazione e disoleazione e successivamente, congiuntamente alle acque di seconda pioggia (acque che non necessitano di alcun trattamento di depurazione), dovrebbero essere scaricate in rete fognaria.

Le acque reflue dei servizi igienici vengono trattate mediante n. 2 vasche imhoff e scaricate in fogna.

Al momento dell'ispezione, avvenuta in data 15.11.2022 con verbale di sopralluogo ARPAC n. 80/RG/22 non vi erano scarichi in atto pertanto non si è proceduto ad effettuare il campione; tanto da quanto emerso dall'ispezione dei due pozzetti finali (pozzetti d'ispezione) delle reti interne di collettamento delle acque reflue industriali e delle acque reflue meteoriche, posti rispettivamente nei punti di coordinate UTM WGS84 33N Est 436287 Nord 4544353 e UTM WGS84 33N Est 436267 Nord 4544346.

L'impianto di depurazione delle acque reflue industriali situato nel punto di coordinate UTM WGS 84 33N Est 436357 Nord 4544510 non era in esercizio all'atto del sopralluogo.

# Relazione finale - Visita Ispettiva

Doc. n°  
1/ATCE/2022  
Data 20/02/2023

Procedura di riferimento: PT 7.5 A6

Da quanto dichiarato dal presente all'ispezione per la ditta, dalla data del 30.11.2021 (data della precedente ispezione AIA relativa alla matrice acque reflue), l'impianto di depurazione chimico fisico non è stato utilizzato; le acque reflue industriali, insieme alle acque reflue di prima pioggia e a quelle di seconda pioggia (tanto dichiarato dal presente all'ispezione), sono smaltite come rifiuto con CER 161002 – "soluzioni acquose di scarto diverse da quelle di cui alla voce 161001".

La gestione delle acque reflue come rifiuto attiene ad una procedura d'emergenza adottata dalla ditta, a seguito dei controlli ARPAC, che negli ultimi anni hanno evidenziato delle non conformità per i parametri Azoto Nitrico, Azoto Nitroso, Azoto Ammoniacale e Zinco; queste non conformità sono emerse da attività ispettive effettuate in data 27.09.2016, (RDP ARPAC N° 20160021024 C01A1 verbale 31/TF/16), in data 21.05.2018 (RDP ARPAC N° 20180008819 C01A1 verbali 36/PL/18) ed in data 23.01.2019 (RDP ARPAC N° 20190001493 C01A1 verbale 04/PL/19).

A seguito dei suddetti superamenti la ditta ha provveduto a gestire le acque reflue come rifiuto.

All'atto del sopralluogo è stato acquisito un tabulato dei quantitativi di rifiuto CER 161002, prodotti e smaltiti, dalla data del 01.01.2022 al 14.11.2022; da detto tabulato si evince che la ditta ha prodotto e smaltito in 11 mesi circa 4.769.320 Kg di rifiuto che equivalgono a 4.769 m<sup>3</sup>, considerando una densità sottostimata di detto rifiuto pari a circa 1000 Kg/m<sup>3</sup>.

Da quanto riportato nella relazione tecnica Elaborato U "Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali", presentata in sede di istanza di riesame con valenza di rinnovo AIA ai sensi del' art 29 octies del D.Lgs 152/2006 s.m.e i. dell'ottobre 2021 a firma dell' Ing Paolo D'Acunzi, emerge quanto segue:

- a pag. 4 viene stimata una portata annua di acque meteoriche pari a circa 54.287,36 m<sup>3</sup>
- a pag. 3 viene stimato una portata annua di acque reflue industriali pari a circa 5.200 m<sup>3</sup>.

Da quanto stimato l'insediamento dovrebbe produrre un quantitativo di acque reflue, considerando la somma delle acque meteoriche e di quelle industriali pari a circa 59.487 m<sup>3</sup>.

Dal confronto tra quanto stimato nella relazione presentata in sede di istanza di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA e quanto acquisito in fase di sopralluogo ARPAC del 15.11.2022 emerge che i quantitativi di acque reflue prodotte e smaltite sono circa 1/10 di quelli riportati nelle stime. Si rappresenta altresì che le portate di refluo effettivamente smaltite sono all'incirca corrispondenti alle portate delle sole acque reflue industriali stimate in relazione.

Per quanto sopra, quanto dichiarato dal presente all'ispezione in fase di sopralluogo, ovvero che tutte le acque reflue (meteoriche + industriali) sono smaltite come rifiuto, non è compatibile con quanto riportato nella relazione presentata per il riesame con valenza di rinnovo dell'AIA.

Inoltre quanto riscontrato e' analogo a quanto fu già evidenziato nella precedente ispezione AIA del 30.11.2021 (cfr. verbale ARPAC n. 73/RG/21) in cui fu acquisito tabulato dei quantitativi di rifiuto CER 161002, prodotti e smaltiti, dalla data del 01.01.2021 al 30.11.2021; da detto tabulato si evinceva similmente che la ditta aveva prodotto e smaltito in 11 mesi dell'anno 2021, 4.826.760 Kg di rifiuto ovvero circa 4.827 m<sup>3</sup>, sempre considerando una densità sottostimata di detto rifiuto pari a circa 1000 Kg/m<sup>3</sup>.

Pertanto, si ritiene opportuno che il Gestore fornisca chiarimenti relativamente a tale evidente differenza tra i quantitativi di acque reflue smaltiti e quelli dichiarati da smaltire, analogamente a quanto già richiesto a valle dell'ispezione effettuata nel 2021.

Detti chiarimenti assumono un carattere di urgenza anche in considerazione del fatto che la Regione Campania a seguito dell'attività ispettiva effettuata da ARPAC nell'anno 2021, con atto di Diffida prot. N. 2022.0127941 del 08/09/2022 ha disposto che nelle more delle operazioni di rifunionalizzazione dell'impianto chimico fisico, le sole acque reflue industriali devono essere smaltite come rifiuto.

Nel corso dell'ispezione del 15/11/2022 il Gestore ha dichiarato che *"il progetto di rifunionalizzazione dell'impianto TAR interesserà anche parte della rete interna degli scarichi idrici, in dettaglio i colaticci attualmente stoccati in una vasca a tenuta saranno collettati ad un impianto di pretrattamento biologico e successivamente all'impianto di depurazione chimico fisico"*. Tale affermazione risulta essere non congruente con quanto stabilito nell'Autorizzazione A.I.A. recentemente rilasciata, in quanto non è presente alcun modulo biologico ma i lavori a farsi riguardano un TAR costituito da un modulo chimico-fisico dedicato alla depurazione delle acque industriali, nel mentre le acque meteoriche subiranno soltanto un trattamento di tipo fisico.

Pertanto, si ritiene opportuno che il Gestore fornisca chiarimenti in merito alla congruenza con i progetti a farsi e lo stato autorizzativo attuale.

Per quanto concerne i tempi di messa in opera del nuovo impianto di depurazione chimico-fisico il Gestore ha presentato in sede di sopralluogo un cronoprogramma, acquisito agli atti dal quale si evince che i tempi di completamento di detto impianto sono previsti entro n.98 giorni dall'ottenimento di tutti gli atti autorizzativi necessari per la realizzazione delle opere. Inoltre, allegata al cronoprogramma la ditta ha presentato copia della SCIA "segnalazione certificata di inizio attività" che ha presentato al Comune di Santa Maria Capua Vetere in data 07.11.2022. Pertanto, stando alla tabella riportata nel cronoprogramma, la data di ultimazione dei lavori coincide con la fine del mese di marzo 2023.



# Relazione finale - Visita Ispettiva

Doc. n°  
1/ATCE/2022  
Data 20/02/2023

Procedura di riferimento: PT 7.5 A6

Alla luce di quanto sopra riportato, si ritiene opportuno che il Gestore rispetti tali tempi di completamento così come dettati dal cronoprogramma.

Inoltre nell'atto autorizzativo viene specificato che i limiti di emissione per gli scarichi sono i limiti della tab.3 All.5 parte III del D.Lgs. 152/2006 per scarico in pubblica fognatura: si cita in merito la nota EIC acquisita al prot. reg. n.515908 del 19/10/2021. Al riguardo, si ritiene opportuno che – all'atto del ripristino del sistema di scarico e dell'impianto di depurazione - il Gestore effettui gli autocontrolli sugli scarichi in atto rispettando i limiti della tab.3 All.5 parte III del D.Lgs. 152/2006 per scarico in pubblica fognatura.

## 3.3 RUMORE

La ditta, in assenza del Piano di zonizzazione acustica del territorio di S. MARIA C.V. (CE), deve garantire il rispetto dei valori limite, con riferimento alla legge 447/1995, al D.P.C.M. del 01 marzo 1991 e al D.P.C.M. del 14 novembre 1997 e s.m.i., pertanto la zona in cui ricade può essere assimilata ad Area prevalentemente industriale - classe V. Il medesimo D.P.C.M. 14 novembre 1997 ha determinato, in attuazione dell'art. 3 comma 1 lettera A della legge del 26 Ottobre 1995 n° 447, i valori limite di emissione, i valori limite di immissione, i valori di attenzione e i valori di qualità, sempre riferiti alle classi di destinazione d'uso del territorio.

Nelle successive tabelle 1 e 2 sono riportati i valori limite di emissione ed immissione per l'area in esame:

**Tabella 1: valori limite di emissione - Leq in dB (A) (art.2)**

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di Riferimento	
	Diurno	Notturmo
VAree prevalentemente industriali	65	55

**Tabella 2: valori limite assoluti di immissione - Leq in dB (A) (art. 3)**

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di Riferimento	
	Diurno	Notturmo
VAree prevalentemente industriali	70	60

Il ciclo lavorativo della Ditta non è continuo, ma caratterizzato da picchi di produzione giornalieri e settimanali in funzione dei conferimenti. La maggior parte delle attività rumorose dello STIR vengono svolte all'interno dei capannoni industriali mediante macchinari utilizzati per la movimentazione e il trattamento dei rifiuti. Altre sorgenti rumorose sono riconducibili agli impianti di aerazione e depurazione degli effluenti gassosi, collocati all'esterno dei capannoni, nonché al transito degli automezzi deputati al conferimento. In data 17/11/2022 di cui al verbale n.55/DA/22 è stato effettuato un rilievo fonometrico lungo il perimetro dello stabilimento nel punto denominato P2 lato biofiltri e sistema scrubber.

Le misure sono state eseguite in ottemperanza al D.M. del 16/03/1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico".

Il rilievo è stato effettuato, nel periodo diurno, per un tempo di misura che si è ritenuto rappresentativo per la caratterizzazione acustica delle sorgenti. Le misure sono state eseguite in assenza di precipitazioni atmosferiche e con la velocità del vento minore di 5 m/s.

Nel corso dell'elaborazione delle misure non sono state rilevate componenti impulsive o tonali

La strumentazione utilizzata per i rilievi fonometrici era costituita da:

- Fonometro Analizzatore di Classe 1 marca 01dB modello FUSION matr.11552
- Calibratore Acustico marca Brüel& Kjaer modello 4231

Il sistema di misura utilizzato soddisfa le specifiche di cui alla classe 1 delle norme EN 60651/1994 e EN 60804/1994. Le misure di livello equivalente sono state effettuate direttamente con un fonometro conforme alla classe 1 delle norme EN 60651/1994 e EN 60804/1994.

Il microfono utilizzato per le misure è conforme, rispettivamente, alle norme EN 61094-1/1994, EN 61094-1/1994, EN 61094-2/ 1993, EN 61094-3/1995, EN 61094-4/1995 ed il calibratore è conforme alle norme CEI 29-4.

La strumentazione è stata controllata con un calibratore di classe 1, prima e dopo ogni ciclo di misura secondo la norma IEC 942/1988 dando differenze inferiori a 0.5 dB.

Nella tabella n.1 di seguitosi riportano i livelli sonori misurati presso il punto P2:



# Relazione finale - Visita Ispettiva

Doc. n°  
1/ATCE/2022  
Data 20/02/2023

Procedura di riferimento: PT 7.5 A6

Posizione di misura (Coordinate geografiche)	Condizione Impianto	Data misura	Tempo di riferimento (TR)	Tempo di misura (TM)	Leq(A)*	L(90)
<b>P2</b> 41°02'57.47 14°14'22.70	ON	17/11/23	Diurno (06:00÷22:00)	23'15	62.5	62.0
<b>P2</b> 41°02'57.47 14°14'22.70	ON	17/11/23	Diurno (06:00÷22:00)	22'18''	62.5	61.9

**Tabellan.1** -\* le misure di Leq (A) sono state arrotondate a 0.5 dBA così come da normativa (D.M.A. 18 marzo 1998)

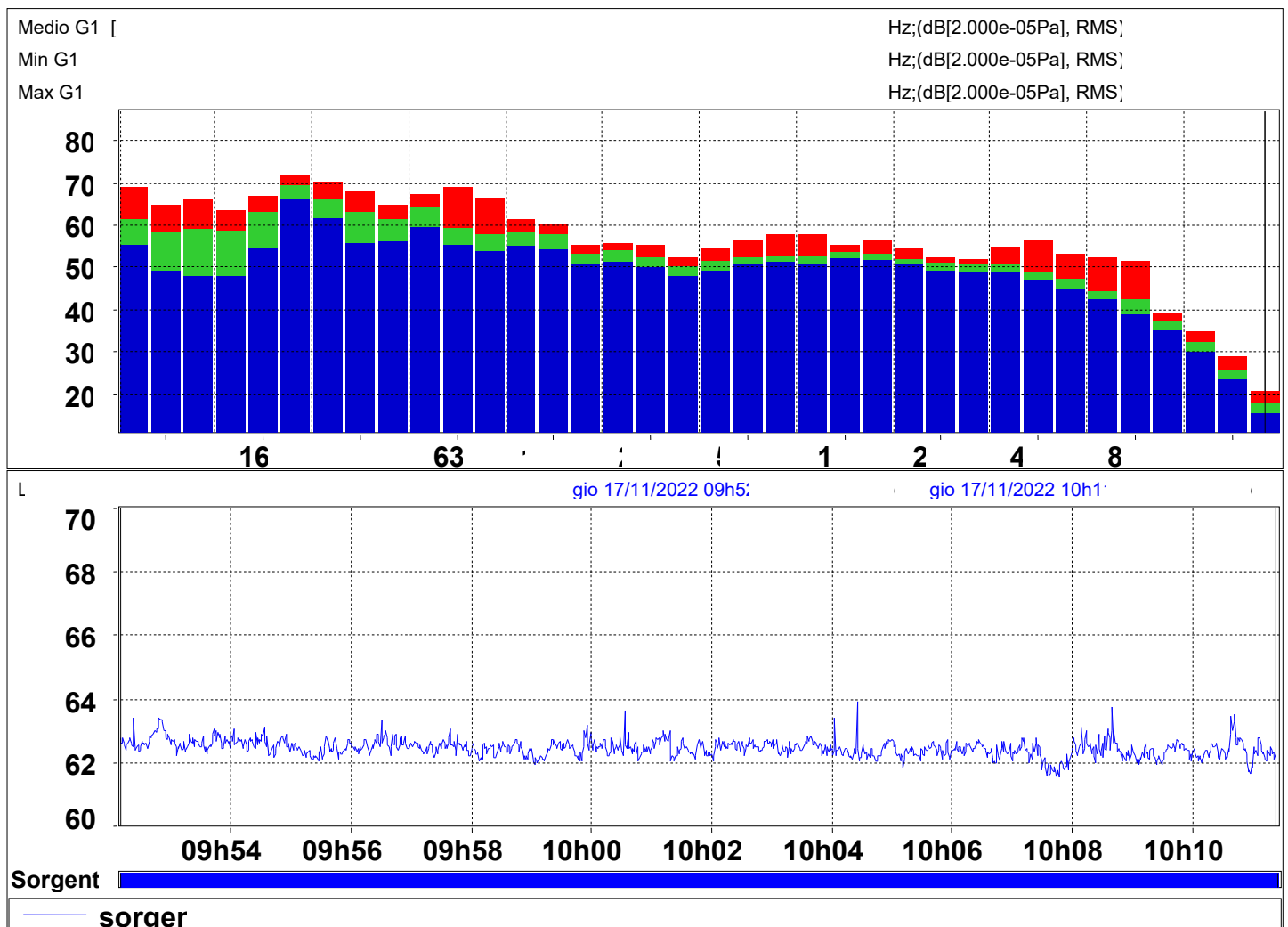


Grafico n.1: i livelli sonori misurati presso il punto P2 – primo rilievo

# Relazione finale - Visita Ispettiva

Doc. n°  
1/ATCE/2022  
Data 20/02/2023

Procedura di riferimento: PT 7.5 A6

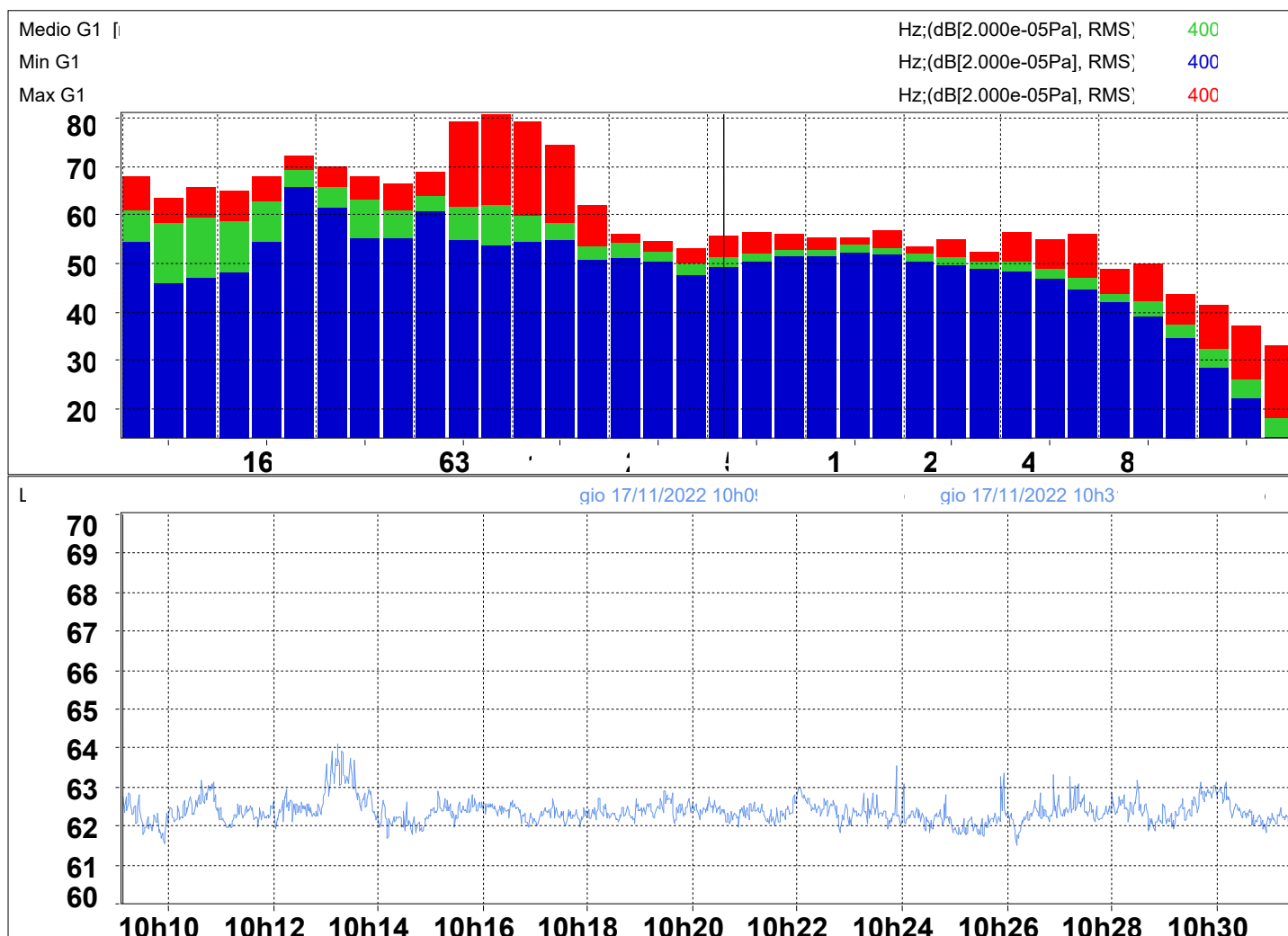


Grafico n.2: i livelli sonori misurati presso il punto P2 – secondo rilievo

Dai rilievi effettuati e dall'elaborazione dei dati si rappresenta che:

i valori misurati di  $Leq(A)$  nel punto di misura **P2** rispettano i valori limite di emissione (65 db) e di immissione (70 db) previsti per la classe di appartenenza, art.6 comma 1 tab1 DPCM 01/Marzo/1991, relativamente al periodo diurno. Al fine di valutare il contributo del traffico veicolare, si è tenuto conto dei valori statistici derivati  $L(90)$ , ottenendo per entrambe le misure effettuate valori prossimi a 62 db. Si evidenzia che i predetti valori, sia di  $Leq(A)$  che di  $L(90)$ , qualora rilevati in periodo notturno, risulterebbero maggiori dei valori limite previsti dalla medesima norma.

Il Gestore effettua con regolare frequenza indagini fonometriche, in particolare è stata visionata nel corso del sopralluogo la relazione relativa ai rilievi effettuati in data 24/03/2022, a firma del tecnico competente in acustica ambientale Francesco Dal Poggetto, iscritto all'albo nazionale Enteca con n.8588, dalla quale non emergono superamenti dei limiti normativi.

## 3.4 SUOLO

## 3.5 RIFIUTI

Trattasi di un sito adibito ad impianto di tritovagliatura ed imballaggio rifiuti.

Nello specifico la ditta è autorizzata alla gestione di diverse tipologie di rifiuti. Presso l'impianto è gestito, in particolare, il rifiuto urbano indifferenziato (EER 200301) attraverso il seguente ciclo di lavorazione:

7. Accettazione dei rifiuti in ingresso e rilevazione radiometrica, finalizzata ad individuare l'eventuale presenza di rifiuti radioattivi;

# Relazione finale - Visita Ispettiva

Doc. n°  
1/ATCE/2022  
Data 20/02/2023

Procedura di riferimento: PT 7.5 A6

8. triturazione a mezzo di mulino laceratore che provvede all'apertura meccanica dei sacchi di plastica contenenti i rifiuti;  
9. vagliatura primaria dei rifiuti, dalla quale si ottiene la separazione del materiale in due flussi: sovravallo primario (frazione superiore al diametro dei fori da 120 mm) e sottovaglio primario (frazione passante attraverso i fori del vaglio). Il sovravallo primario è prevalentemente costituito da frazioni merceologiche leggere (carta, plastica, legni, etc.) destinate alla successiva produzione di una frazione secca tritovagliata (FST) attraverso i seguenti trattamenti:

- deferrizzazione magnetica;
- cernita e separazione manuale dei rifiuti plastici, pneumatici e materiali di scarto non idonei alla trasformazione in FST;
- gestione della FST in forma sfusa oppure opportunamente imballata con un film plastico. Tale frazione di rifiuti è gestito dalla ditta con il codice EER 191212 e rappresenta un combustibile alternativo da utilizzare per la produzione di energia termica e per la produzione di energia elettrica da immettere nella rete nazionale, mediante l'utilizzo nel termovalorizzatore di Acerra.

10. il sottovaglio primario generatosi dalla vagliatura primaria viene sottoposto ad una vagliatura secondaria per suddividere il flusso in sovravallo secondario (frazione superiore al diametro dei fori da 50 mm) e sottovaglio secondario (frazione passante attraverso i fori del vaglio). Il sovravallo secondario, dopo la deferrizzazione con recupero dei materiali ferrosi, può essere pressato o meno prima del relativo carico e gestito analogamente alla FST prodotta dalla vagliatura primaria;

11. il sottovaglio secondario (costituito prevalentemente da frazione organica) viene sottoposto ad una deferrizzazione, con produzione di un quantitativo di frazione umida tritovagliata (FUT) da destinare al processo di stabilizzazione, che avviene in edifici denominati MVS e MVA. Parte della FUT viene, invece, sottoposta al processo di ossigenazione nei capannoni MVS ed MVA mediante insufflaggio di aria proveniente dalla base degli stessi. L'ossidazione della frazione organica trasforma il materiale organico grezzo in un materiale stabilizzato, che costituisce una Frazione Umida Tritovagliata Stabilizzata (FUTS) gestita dalla ditta con EER 190501;

12. la FUTS ottenuta può essere inviata alla sezione di raffinazione, operata mediante un vaglio che genera un sovravallo e un sottovaglio. Il sovravallo viene gestito dalla ditta come FST; mentre il sottovaglio costituisce il prodotto finale stabilizzato (FUTSR), da utilizzarsi come copertura di discarica o per la ricomposizione ambientale dalla ditta con EER 190503.

Dai rapporti di prova esibiti, relativi alle analisi merceologiche dei rifiuti in ingresso, emerge che, in generale, il rifiuto indifferenziato è composto da percentuali variabili di organico putrescibile, di plastica, carta, legno, inerti, tessili.

Dalla documentazione trasmessa dalla ditta e dall'analisi dei MUD (per i rifiuti gestiti negli anni 2019, 2020 e 2021) è emerso quanto segue.

## ANNO 2019

- quantitativo rifiuti conferiti e trattati in D14 (EER 200301): 206.232,290 tonn;
- quantitativo FST prodotta (EER 191212) ed inviata ad impianti esterni di destino: 147.004,140 tonn;
- quantitativo FUT prodotta (EER 191212) ed inviata ad impianti esterni di destino: 45.184,500 tonn;
- quantitativo FUTS prodotta (EER 190501) ed inviata ad impianti esterni di destino: 6.750,36 tonn;
- quantitativo FUTSR prodotta (EER 190503) ed inviata ad impianti esterni di destino: 10.979,46 tonn.

## ANNO 2020

- quantitativo rifiuti conferiti e trattati in D14 (EER 200301): 198.332,070 tonn;
- quantitativo FST prodotta (EER 191212) ed inviata ad impianti esterni di destino: 112.236,820 tonn;
- quantitativo FUT prodotta (EER 191212) ed inviata ad impianti esterni di destino: 46.121,760 tonn;
- quantitativo FUTS prodotta (EER 190501) ed inviata ad impianti esterni di destino: 36.228,840 tonn;
- quantitativo FUTSR prodotta (EER 190503) ed inviata ad impianti esterni di destino: 0 tonn.

## ANNO 2021

- quantitativo rifiuti conferiti e trattati in D14 (EER 200301): 204.103,640 tonn;
- quantitativo FST prodotta (EER 191212) ed inviata ad impianti esterni di destino: 114.103,860 tonn;
- quantitativo FUT prodotta (EER 191212) ed inviata ad impianti esterni di destino: 12.459,360 tonn;
- quantitativo FUTS prodotta (EER 190501) ed inviata ad impianti esterni di destino: 62.998,76 tonn;
- quantitativo FUTSR prodotta (EER 190503) ed inviata ad impianti esterni di destino: 0 tonn.

Dai dati sopra riportati, considerando il quantitativo di rifiuti in ingresso, emerge quanto segue:

- è stata prodotta una frazione secca tritovagliata (FST) in percentuali pari a circa il 70% per l'anno 2019, il 56% per l'anno 2020, il 56% per l'anno 2021;

# Relazione finale - Visita Ispettiva

Doc. n°  
1/ATCE/2022  
Data 20/02/2023

Procedura di riferimento: PT 7.5 A6

- una parte della frazione umida tritovagliata (FUT) (circa il 22% per l'anno 2019, il 23% per l'anno 2020, il 6% per l'anno 2021) non è stata sottoposta ad alcun processo di stabilizzazione, ma è stata inviata direttamente ad impianti di smaltimento con codice EER 191212. Dai dati emerge come la tendenza è in netta diminuzione e, come rappresentato dal Gestore, ciò avviene in via transitoria su una quota residuale che non si riesce a stabilizzare, dal momento che sono in corso i lavori di rifunzionalizzazione dei capannoni di stabilizzazione, e anche per non limitare i conferimenti da parte dei comuni della provincia di Caserta;

- parte della FUT (circa l'8% per l'anno 2019 – di cui il 5% circa ha subito anche il processo di raffinazione con produzione di FUTSR - , il 18% per l'anno 2020, il 31% per l'anno 2021) è stata sottoposta, invece, al processo di stabilizzazione con produzione di FUTS (EER 190501). Dai dati emerge che negli anni i processi di stabilizzazione hanno subito un incremento grazie ai lavori di rifunzionalizzazione del processo di stabilizzazione.

Dall'esame delle giacenze (esaminate a campione) è emerso, invece, quanto segue:

a. in data 13/01/2022 sono risultati stoccati **1.397,2 tonnellate di rifiuti non pericolosi con codice EER 200301**. Tale quantitativo risulta superiore alla quantità massima stoccabile (1.333 tonn/giorno) prevista per tali rifiuti nei Decreti autorizzativi D.D. n. 152 del 14/07/2020 e D.D. 85 del 29/06/2022.

Dall'esame dei quantitativi giornalieri dei rifiuti non pericolosi con codice EER 200301 trattati nell'impianto (esaminati da gennaio al 19 novembre 2022) è emerso il rispetto della capacità di trattamento prevista nei Decreti Autorizzativi che è pari a 1.206 tonn/giorno.

Si da atto che è stata adottata la procedura che relativa al controllo degli automezzi prima dell'ingresso all'impianto che prevede la verifica dell'assenza di perdite di percolato e/o la presenza di rifiuti diversi da quelli autorizzati. La stessa procedura preveda la pulizia e la manutenzione della viabilità di transito degli automezzi all'esterno dell'impianto mediante lavaggio almeno 2 volte a settimana, spazzamento almeno 1 volta a settimana, sfalcio erba almeno due interventi (al riguardo sono state fornite le schede di verifica e controllo attività per gli anni 2021 e 2022).

## 4. MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI

### 4.1 Analisi delle MTD

#### ACQUE REFLUE

- BAT 19 – 20 dell'All. E-bis (All. 2) del DD n° 85 del 29/06/2022 – L'applicazione delle BAT dichiarata dal Gestore risulta non ancora attuata in quanto l'impianto chimico – fisico di depurazione delle acque reflue industriali non è stato ancora rifunzionalizzato.

#### EMISSIONI IN ATMOSFERA

Alcune delle BAT (di settore e/o in generale) verificate sono di seguito riassunte:

- Bat 8 riguardante il monitoraggio delle emissioni convogliate in atmosfera dalle superfici biofiltranti in conformità con le norme EN; la Ditta ha effettuato gli autocontrolli conformemente alla frequenza indicata dal protocollo n 03/17 parte integrante del PMC e gli esiti analitici non evidenziano superamenti dei valori limite riportati nel titolo autorizzativo.
- Bat 10 monitoraggio periodico delle emissioni di odori (applicata rif. protocollo n 03/17)
- Bat 12 e Bat 13 prevenzione odori (applicata)
- Bat 34 impiego di biofiltri (applicata)
- Bat 36 Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera e migliorare la prestazione ambientale complessiva, la Bat consiste nel monitorare e/o controllare i principali parametri dei rifiuti e dei processi. La Bat risulta parzialmente applicata

#### RIFIUTI

Alcune delle BAT (di settore e/o in generale) verificate sono di seguito riassunte:

- BAT 1 e BAT Paragrafo E.5.3: *per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale*: la ditta adotta un sistema di gestione ambientale ISO 14001:2015 certificato e con scadenza 05/05/2025 – BAT applicata;
- BAT 2: *al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare una serie di tecniche (Predisporre e attuare procedure di pre-accettazione e caratterizzazione dei rifiuti, procedure di accettazione dei rifiuti, sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti, cernita dei rifiuti solidi in ingresso)*: la ditta adotta la procedura "IA.4.4.6.02" relativa alla gestione dei rifiuti in ingresso ed in uscita dall'impianto che prevede controlli documentali sui

# Relazione finale - Visita Ispettiva

Doc. n°  
1/ATCE/2022  
Data 20/02/2023

Procedura di riferimento: PT 7.5 A6

rifiuti in ingresso, controlli sugli automezzi, controllo radiometrico, controllo quantitativi rifiuti in ingresso, controllo visivo sulla conformità del rifiuto conferito, compilazione dei FIR per i rifiuti in uscita e verifica degli impianti di destino. Inoltre, per garantire la qualità del prodotto in uscita (nel caso in esame del rifiuto biostabilizzato), il Gestore provvede a caratterizzare analiticamente lo stesso al fine di verificarne la conformità alla DGRC 693/2018 – BAT applicata;

- BAT Paragrafo D.1.1.1 *Tecniche di valenza generale applicabili allo stoccaggio dei rifiuti: Tutte le aree di stoccaggio devono essere dotate di un opportuno sistema di copertura*: la ditta utilizza capannoni per la gestione dei rifiuti in ingresso con codice CER 200301 - BAT applicata;
- BAT Paragrafo D.1.1.1 *Tecniche di valenza generale applicabili allo stoccaggio dei rifiuti: le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite dell'Elenco Europeo dei rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante le quantità, i codici, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente*: L'area di stoccaggio è dotata di etichettatura identificativa del rifiuto ivi stoccato e di cartellonistica che riporta le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio - BAT applicata;
- BAT Paragrafo D.1.1.1 *Tecniche di valenza generale applicabili allo stoccaggio dei rifiuti: deve essere definita in modo chiaro e non ambiguo la massima capacità di stoccaggio dell'insediamento e devono essere specificati i metodi utilizzati per calcolare il volume di stoccaggio raggiunto, rispetto al volume massimo ammissibile. La capacità massima autorizzata per le aree di stoccaggio non deve mai essere superata*: i Decreti autorizzativi definiscono le capacità massime stoccabili. La ditta, in data 13/01/2022, ha superato la capacità massima stoccabile per i rifiuti non pericolosi con codice EER 200301 - BAT parzialmente applicata;
- BAT Paragrafo D.1.1.1 *Tecniche di valenza generale applicabili allo stoccaggio dei rifiuti: Deve essere prevista la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio*: nell'impianto sono presenti n. 2 sacchetti con segatura per la raccolta di eventuali sversamenti - BAT applicata;
- BAT 21 *Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'utilizzare un serie di tecniche, tra cui misure di protezione (protezione dell'impianto da atti vandalici, sistema di protezione antincendio e antiesplorazione, contenente apparecchiature di prevenzione, rilevazione ed estinzione)*: l'impianto è provvisto di recinzione per evitare l'accesso a personale non autorizzato. Inoltre, esso è dotato di sistemi di video sorveglianza e servizio di vigilanza - BAT applicata;
- BAT 3 *al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, la BAT consiste nell'istituire e mantenere, nell'ambito del sistema di gestione ambientale un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti: informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti*: la ditta provvede alla caratterizzazione chimico/fisica e all'analisi merceologica del rifiuto in ingresso - BAT applicata;
- BAT Paragrafo E.5.3 *Strumenti di gestione ambientale. Comunicazione e consapevolezza pubblica È necessaria la predisposizione di un programma di comunicazione periodica che preveda la diffusione periodica di rapporti ambientali; la comunicazione periodica a mezzo stampa locale; la distribuzione di materiale informativo; l'apertura degli impianti per le visite del pubblico; la diffusione periodica dei dati sulla gestione dell'impianto*: la ditta attua misure finalizzate alla diffusione periodica di rapporti ambientali e dei dati sulla gestione dell'impianto, mediante l'inoltro degli stessi alle varie Autorità ed Enti. Inoltre, presso l'impianto sono avvenute visite guidate al pubblico - BAT applicata.

## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMC)

Il Gestore ha consegnato gli autocontrolli previsti per le seguenti matrici:

1. acque sotterranee (gennaio, maggio, settembre anno 2022);
2. prove di tenuta sulle 6 vasche interrate "plenum" (Marzo 2022);
3. prove di tenuta sulla vasca drenaggio biofiltro, vasca tecnologica scrubber, vasca di prima pioggia n. 1 e n. 2, vasca di seconda pioggia (Marzo 2022).

Dal monitoraggio sulla matrice acque sotterranee, non risultano monitorati, per il mese di settembre 2022, alcuni parametri/inquinanti previsti dal Decreto di Riesame quali: alluminio, antimonio, argento, berillio, cobalto, selenio, tallio, boro, diossine e furani, anilina, di fenilammina, p-toluidina, PCB, acrilamide, acido para-ftalico, amianto.

Per i mesi di gennaio e maggio 2022, non risultano monitorati alcuni parametri/inquinanti previsti dal previgente Decreto di Autorizzazione quali: alluminio, antimonio, argento, berillio, selenio, boro, diossine e acrilamide.

Dai controlli effettuati sulle vasche non sono emerse criticità e/o anomalie e/o perdite.

# Relazione finale - Visita Ispettiva

Doc. n°  
1/ATCE/2022  
Data 20/02/2023

Procedura di riferimento: PT 7.5 A6

## 5. ELEMENTI CRITICI E DIFFORMITÀ

### 5.1 CRITICITÀ INDIVIDUATE DURANTE LA VISITA ISPETTIVA

PER LA MATRICE ACQUE REFLUE è emerso quanto segue:

Le acque reflue prodotte sono – attualmente - gestite come rifiuto. Quanto dichiarato dal presente all'ispezione in fase di sopralluogo, ovvero che tutte le acque reflue, meteoriche ed industriali, sono smaltite come rifiuto, non è congruente con quanto verificato in sede documentale; infatti, dalle stime riportate al paragrafo 3.2 le acque smaltite verosimilmente corrispondono alle sole acque reflue industriali, cosa peraltro tecnicamente corretta in quanto dalla documentazione attualmente autorizzata risulta che solo le acque reflue industriali dovrebbero essere trattate in impianto chimico-fisico, attualmente fuori esercizio. Le acque reflue di prima pioggia devono essere trattate con un impianto di sedimentazione e disoleazione e successivamente, congiuntamente alle acque di seconda pioggia (acque che non necessitano di alcun trattamento di depurazione), devono essere scaricate in pubblica fognatura con l'effettuazione degli autocontrolli con le modalità previste dal PMeC.

Si rammenta che il fermo dell'impianto chimico-fisico è stato effettuato dalla Ditta a partire dall'anno 2019, a seguito di superamenti nei valori limite allo scarico di alcuni parametri (Azoto Ammoniacale nel 2018, Azoto Nitroso e Azoto Nitrico nel 2016).

Pertanto, si chiede alla ditta di fornire chiarimenti - definitivi ed inequivocabili - su quale tipologia di acque reflue viene effettivamente gestita attualmente come rifiuto, nelle more del ripristino dell'impianto chimico – fisico previsto dall'istanza di riesame A.I.A. attualmente in via di definizione.

Nel Verbale della riunione conclusiva la Ditta ha formulato delle osservazioni rispetto alle criticità riscontrate dal gruppo ispettivo rispetto alle quali sono state formulate delle valutazioni alle osservazioni di seguito esplicitate:

Dalla valutazione del verbale di riunione conclusiva dell'ispezione AIA 2022 emerge quanto segue:

1. La ditta chiarisce che le acque meteoriche, a valle del trattamento nelle vasche esistenti, vengono interamente immesse in pubblica fognatura, fatta eccezione per le acque prelevate durante le operazioni di pulizia periodica (quindi acque reflue industriali), che invece vengono smaltite presso impianti autorizzati;

2. Per quanto attiene allo stato di avanzamento dell'iter autorizzativo relativo alla rifunzionalizzazione dell'impianto TAR, è stato trasmesso alla Regione Campania il crono programma dei lavori di riattivazione dell'impianto ed in data 07.11.2022 è stata inoltrata al Comune di S. Maria CV istanza di autorizzazione per l'esecuzione dei lavori.

Atteso che con atto di diffida della Regione Campania Prot. 2022.0127941 del 08/03/2022, acquisito al Prot. ARPAC n 13928/2022 del 08/03/2022, era stato disposto che nelle more delle operazioni di rifunzionalizzazione dell'impianto TAR le sole acque reflue industriali dovevano essere smaltite come rifiuto, da quanto chiarito dalla ditta, riportato al punto 1, e dal computo dei volumi di refluo smaltiti si evince l'ottemperanza a quanto disposto.

Si rappresenta che da quanto riportato nel PM e C (allegato 1 del D.D. n. 85 del 29.06.2022), si evince che la ditta deve effettuare campionamento ed analisi con cadenza mensile delle acque di scarico prelevate nei pozzetti fiscali presenti nell'insediamento.

A tal proposito, da quanto riscontrato nel verbale di sopralluogo ARPAC 80/RG /22, nell'insediamento sono presenti n .2 pozzetti fiscali, uno per il controllo delle acque reflue industriali e uno per il controllo delle acque reflue meteoriche; detti pozzetti sono posti rispettivamente nei punti di coordinate UTM WGS84 33T Est 436287 Nord 4544353 e UTM WGS84 33T Est 436267 Nord 4544346.

Assodato che le acque reflue industriali, nelle more della rifunzionalizzazione dell'impianto TAR, vengono gestite come rifiuto, ne consegue che comunque le acque meteoriche di prima pioggia, scaricate in fogna, devono essere soggette ad autocontrollo come prescritto.

A riscontro di quanto prescritto, sono state visionate le note di trasmissione delle analisi in autocontrollo effettuate dalla ditta nel corso dell'anno 2022 ed acquisite ai seguenti n. di prot. ARPAC:

- Prot. N 8402/2022 del 14.02.2022;
- Prot N 14111/2022 del 09/03/2022;
- Prot N 21450/2022 del 12/04/2022;
- Prot. N 36144/2022 del 10.06.2022;
- Prot N 4213/2022 del 07/07/2022;

# Relazione finale - Visita Ispettiva

Doc. n°  
1/ATCE/2022  
Data 20/02/2023

Procedura di riferimento: PT 7.5 A6

- Prot N 51923/2022 del 10/11/2022;
- Prot N 63965/2022 del 14/12/2022;
- Prot N 2980/2023 del 13/01/2023;

Dal riscontro della documentazione allegata alle note sopra citate, emerge che la ditta nel corso dell'anno 2022 non ha effettuato gli autocontrolli delle acque di prima pioggia previsti dal PM e C allegato al D.D. n 85 del 29.06.2022.

Inoltre, si rappresenta che nel punto 4 del Parere ARPAC N 54/AN/21 trasmesso con prot. ARPAC n. 63890 del 22.10.2021, relativo all'istanza di riesame AIA, è chiaramente riportato che le acque pluviali (da superfici coperte e da piazzali) vengono trattate con un processo di sedimentazione e disoleazione, prima di essere scaricate in fognatura. A tal riguardo si rappresenta che nel paragrafo 1 del Protocollo Tecnico N° 02/17, parte del PM e C (allegato 1 del D.D. n. 85 del 29.06.2022) è riportato quanto segue: "*Campionamento e caratterizzazione del rifiuto liquido CER 16.10.02 (acqua di pioggia/piazzale)*".

Pertanto, atteso che le acque di pioggia/piazzale devono essere scaricate in fogna e non smaltite come rifiuto, si ritiene opportuno che il gestore rettifichi il paragrafo del P M e C sopra citato, stralciando la previsione di campionamento del rifiuto liquido derivante da acqua di pioggia /piazzale.

Si resta altresì in attesa di conoscere lo stato di avanzamento e dell'iter autorizzativo relativo alla rifunionalizzazione dell'impianto TAR (trattamento acque reflue industriali)

PER LA MATRICE RIFIUTI - SUOLO è emerso quanto segue:

Nel corso dell'attività sono state riscontrate alcune criticità come di seguito indicato:

- in data 13/01/2022 sono risultati stoccati 1.397,2 tonnellate di rifiuti non pericolosi con codice EER 200301. Tale quantitativo risulta superiore alla quantità massima stoccabile (1.333 tonn/giorno) prevista per tali rifiuti nei Decreti autorizzativi D.D. n. 152 del 14/07/2020 e D.D. 85 del 29/06/2022;
- Con riferimento alla corretta conduzione degli autocontrolli, si segnala che il Gestore non ha determinato tutti i parametri previsti dal PMC per le acque sotterranee.

Nel Verbale della riunione conclusiva la Ditta ha formulato delle osservazioni rispetto alle criticità riscontrate dal gruppo ispettivo rispetto alle quali sono state formulate delle valutazioni alle osservazioni di seguito esplicitate:

## OSSERVAZIONI QUANTITÀ MASSIMA STOCCABILE DEI RIFIUTI

Nel corso della riunione conclusiva del 30/01/2023 furono illustrate al Gestore alcune criticità emerse durante le attività ordinarie AIA condotte presso l'impianto STIR di Santa Maria Capua Vetere, tra cui il superamento, in data 13/01/2022, della quantità massima stoccabile di rifiuti non pericolosi con codice EER 200301 (risultarono stoccati 1.397,2 tonnellate di tali rifiuti).

Il Gestore, durante la riunione, rappresentava che tale quantitativo era stata derogato dalla Regione Campania su istanza della parte, deroga di cui alla disposizione prot. n. 2021.0532122 del 27/10/2021.

Con riferimento alle osservazioni del Gestore e agli atti inoltrati successivamente alla stessa, si rappresenta quanto segue.

Nel corso del procedimento relativo all'adeguamento alla DGRC 223/2019, la scrivente Agenzia evidenziava, nel parere tecnico 37/NB/20 inoltrato per la CdS del 28/05/2020, all'Autorità Competente che il progetto presentato dalla Gisec prevedeva che nella fossa di ricezione fossero stoccati rifiuti con codice EER 200301 per una capacità massima stoccabile pari a 4.500 mc, superiore a quella prevista dalla già menzionata DGRC e demandava all'A.C. le decisioni di merito.

Nel corso della CdS, il Presidente riteneva che l'impianto dovesse stoccare rifiuti attenendosi ai limiti indicati nella DCGR 223/2019 pari a 2.000 mc per le aree coperte. Al riguardo, il Gestore dell'impianto s'impegnava ad adeguare il progetto ai limiti sopra indicati (2.000 mc) creando aree compartimentate (separate), ognuna con una capacità massima conforme ai limiti, presentando apposita relazione progettuale.

Si riporta uno stralcio della CdS "*in riferimento a quanto rilevato da ARPAC, in particolare in merito ai limiti di stoccaggio previsti dalla DGR 223/2019 (punto 1, lett. a del parere tecnico), il Presidente ritiene che la ditta debba adeguare l'impianto ai suddetti limiti; pertanto, viene sentito per le vie brevi il Gestore dell'impianto Dott. Elpidio Maisto, che prende atto della richiesta e si impegna ad adeguare il progetto presentato a quanto disposto dalla DGR 223/2019, creando delle aree di stoccaggio compartimentate ciascuna con una capacità massima conforme ai limiti definiti dalla stessa; a tal proposito,*



# Relazione finale - Visita Ispettiva

Doc. n°  
1/ATCE/2022  
Data 20/02/2023

Procedura di riferimento: PT 7.5 A6

*comunica che provvederà a trasmettere apposito elaborato tecnico completo di cronoprogramma di attuazione di quanto condiviso”.*

A seguito della CdS del 28/05/2020, il Gestore presentava, con propria nota prot. n. 4556 del 22/06/2020, apposito riscontro alle prescrizioni impartite nella CdS, con il quale proponeva una compartimentazione della fossa di ricezione mediante scatolare metallico da ubicarsi al centro della fossa, in modo da suddividere la stessa in due unità speculari *“ottenendo così due depositi da 2.000 mc cadauno”*, per un complessivo pari a 4.000 mc.

L’A.C., a seguito della nota del Gestore del 22/06/2020, emanava il Decreto di adeguamento alla DGRC 223/2019 (D.D. n. 152 del 14/07/2020).

Il Gestore, in data 15/10/2021, presentava alla Regione Campania un’istanza in cui rappresentava di non poter realizzare il setto all'interno della fossa di ricezione dei rifiuti in quanto la realizzazione dello stesso avrebbe comportato la non accessibilità su 3 lati delle aree di stoccaggio (come invece espressamente previsto dalla succitata DGRC) e avrebbe ostacolato le manovre dei VVFF o di personale addetto alle emergenze in caso di incendio.

La Regione Campania, con disposizione prot. N. 2021.0532122 del 27/10/2021, disponeva *“di derogare la prescrizione prevista nel D.D. n. 152 del 14/07/2020 di realizzazione di un setto all'interno della fossa di ricezione, in quanto la compartimentazione della fossa STIR non permetterebbe l'accessibilità su 3 lati in caso di incendio, così come prescritto dalla norma, non consentirebbe l'accesso ai mezzi dei VVFF limitando l'efficacia di detta suddivisione e allo stesso tempo non permettendo di rispettare tutte le indicazioni contenute nella DGRC 223/2019”.*

Tanto si rappresenta per le eventuali valutazioni di merito di codesta Autorità Competente circa la suddetta disposizione di deroga, in relazione alla quantità massima stoccabile (1.333 tonn/giorno) prevista dai Decreti autorizzativi D.D. n. 152 del 14/07/2020 e D.D. 85 del 29/06/2022.

## OSSERVAZIONI MANCATO MONITORAGGIO PARAMETRI ACQUE SOTTERRANEE 2020

Preliminarmente si precisa che il Gruppo Ispettivo, costituito per le attività ordinarie AIA da condursi presso l’azienda indicata in oggetto, ha formulato le proprie contestazioni basandosi sulle determinazioni analitiche esibite e fornite dal Gestore all'atto dell'attività ispettiva del 16/11/2022 (cfr. verbale di sopralluogo n. 54/NB/22). Infatti:

1. nei rapporti di prova nn. 22100614 e 22100613, emessi da Ecoricerche srl, relativi al campionamento effettuato in data 23/09/2022, non risultavano monitorati alcuni parametri/inquinanti previsti dal Decreto di Riesame quali: alluminio, antimonio, argento, berillio, cobalto, selenio, tallio, boro, diossine e furani, anilina, di fenilammina, p-toluidina, PCB, acrilamide, acido para-ftalico, amianto.
2. nei rapporti di prova nn. 22060912 e 22060913, emessi da Ecoricerche srl, relativi al campionamento effettuato in data 24/05/2022, non risultavano monitorati alcuni parametri/inquinanti previsti dal previgente Decreto di Autorizzazione quali: alluminio, antimonio, argento, berillio, selenio, boro, diossine e acrilamide.
3. nei rapporti di prova nn. 22021104 e 22021105, emessi da Ecoricerche srl, relativi al campionamento effettuato in data 26/01/2022, non risultavano monitorati alcuni parametri/inquinanti previsti dal previgente Decreto di Autorizzazione quali: alluminio, antimonio, argento, berillio, selenio, boro, diossine e acrilamide.

Il Gestore nella riunione conclusiva ha dichiarato che *“gli autocontrolli sono stati eseguiti in conformità del Decreto AIA e che le risultanze degli analiti non rinvenuti nella documentazione agli atti, relativamente al periodo di vigenza del DD 85 del 29.06.2022 e del previgente Decreto, sono stati trasmessi con la prima relazione utile di sintesi (riferita all’anno 2022) inviata il 31.01.2023”.*

Nella documentazione trasmessa in data 31/01/2023:

1. risultano allegati anche i rapporti di prova nn. 22100619 e 22100618, emessi da Ecoricerche srl, relativi al campionamento effettuato in data 23/09/2022, dai quali risultano monitorati anche i parametri/inquinanti oggetto di contestazione.
2. risultano allegati anche i rapporti di prova nn. 22060916 e 22060917, emessi da Ecoricerche srl, relativi al campionamento effettuato in data 24/05/2022, dai quali risultano monitorati anche i parametri/inquinanti oggetto di contestazione.
3. risultano allegati anche i rapporti di prova nn. 22021132 e 22021133, emessi da Ecoricerche srl, relativi al campionamento effettuato in data 26/01/2022, dai quali risultano monitorati anche i parametri/inquinanti oggetto di contestazione.

# Relazione finale - Visita Ispettiva

Doc. n°  
1/ATCE/2022  
Data 20/02/2023

Procedura di riferimento: PT 7.5 A6

PER LA MATRICE ATMOSFERA è emerso quanto segue:

Non sono stati riscontrati elementi di difformità rispetto a quanto autorizzato né alcuna criticità da segnalare

## 6. PROPOSTE DI ADEGUAMENTO

Al fine di risolvere le difformità descritte al paragrafo 5, adeguando l'impianto alle prescrizioni contenute nell'AIA, e di ridurre le criticità, si propongono le seguenti modifiche gestionali e/o impiantistiche:

MATRICE	INTERVENTO
ACQUE REFLUE	<p>Nelle more delle operazioni di rifunionalizzazione dell'impianto di depurazione chimico – fisico per il trattamento delle acque reflue industriali previste dall'istanza di riesame A.I.A. attualmente in corso di definizione, le sole acque reflue industriali dovranno essere smaltite come rifiuto, in quanto l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia risulta essere funzionante e le acque meteoriche di seconda pioggia per essere scaricate in pubblica fognatura non hanno bisogno di alcun trattamento di depurazione.</p> <p>Per le acque di prima pioggia dovranno essere rispettati i limiti della tab.3 all. 5 parte III del D.Lgs 152/2006 (scarico in fognatura) ed effettuati gli autocontrolli con le modalità previste dal PMeC.</p>
RIFIUTI - SUOLO	<p>Vigilare affinché i rapporti di prova forniti dal Laboratorio esterno contengano tutti gli analiti richiesti dal PMeC del Decreto autorizzativo, atteso che i rapporti di prova forniti al momento del sopralluogo risultavano incompleti, e quelli contenenti il set analitico completo previsto dal PMeC sono stati forniti solo in data successiva alla riunione conclusiva in cui detta criticità è stata evidenziata al Gestore.</p>
ATMOSFERA - RUMORE	<ol style="list-style-type: none"><li>1. È opportuno effettuare ulteriori interventi migliorativi, quali la manutenzione dei biofiltri, in particolare il biofiltro con sigla 502 per evitare un impaccamento del biofiltro con conseguente malfunzionamento dell'attività depurative. Al fine di evitare ciò si potrebbe effettuare una setacciatura del materiale mediante vagliatura in modo tale da allontanare la parte con pezzatura più fine ed eventuale reintegro di materiale, nel più breve tempo possibile. A tal fine si consiglia di effettuare in concomitanza con dette operazioni anche delle misure olfattometriche</li><li>2. È opportuno effettuare uno screening più frequente delle manutenzioni ordinarie delle macchine e laddove possibile dotare tali macchinari di contatori ore di funzionamento.</li><li>3. Alla luce della potenziale criticità rilevata e in considerazione del vicino ricettore rappresentato dalla Casa Circondariale, innanzitutto di chiarire se nel periodo notturno il sistema di aspirazione viene mantenuto alla medesima potenza operativa rilevata nel corso dei rilievi fonometrici e, in tal caso, di predisporre un piano di contenimento delle emissioni rumorose, attuando azioni correttive mirate.</li><li>4. Si propone altresì di monitorare nel prosieguo, il parametro L(90), sia nel periodo diurno che in quello notturno.</li></ol>

# Relazione finale - Visita Ispettiva

Doc. n°  
1/ATCE/2022  
Data 20/02/2023

Procedura di riferimento: PT 7.5 A6

## 7. CONCLUSIONI

Il GI ha verificato alcune inadempienze al Decreto autorizzativo e criticità legate alla non completa applicazione di alcune delle BAT, che portano a concludere che l'azienda debba continuare nelle opere di miglioramento delle prestazioni ambientali.

Di seguito riassume quanto emerso nel corso della Visita Ispettiva:

<b>Punti di forza:</b>	Applicazione di alcune delle BAT.
<b>Punti di miglioramento:</b>	Tutti gli adeguamenti elencati al paragrafo 6.
<b>Criticità:</b>	Tutte le criticità elencate al paragrafo 5.1
<b>Inadempienze formali:</b>	Tutte le difformità elencate al paragrafo 5.1
<b>Inadempienze sostanziali:</b>	Tutte le violazioni delle prescrizioni contenute nel Decreto AIA e riportate al paragrafo 5.1
<b>Proposte per l'Autorità Competente:</b>	Dal riscontro della documentazione allegata alle note sopra citate, emerge che la ditta nel corso dell'anno 2022 non ha effettuato gli autocontrolli delle acque di prima pioggia previsti dal PM e C Allegato al D.D. n 85 del 29.06.2022. Pertanto, si riscontra non osservanza delle prescrizioni, violazione sanzionata dal comma 2 dell'art.29 quattordicesimo del d.lgs.152/06
<b>Eventuali segnalazioni all'A.G.:</b>	A tal proposito, si fa riferimento a quanto riportato a pag. 16 della presente relazione circa la citata disposizione di deroga, in relazione alla quantità massima stoccabile (1.333 tonni/giorno) prevista dai Decreti autorizzativi D.D. n. 152 del 14/07/2020 e D.D. 85 del 29/06/2022.
<b>Giudizio conclusivo:</b>	Si ritiene che la ditta debba migliorare le proprie prestazioni ambientali sulla base di tutti gli adeguamenti proposti

**Data 20.02.2023**

### **Il Dirigente Coordinatore del GI**

Contribuito specialistico in materia di:

#### **Emissioni in atmosfera:**

AT per. chim. Pasquale Luongo

CTP. Dott.ssa Anna Danisi

#### **Acque Reflue**

CTP Dott. Russo Gianluca

CTP Dott. Francesco Dello Stritto

#### **Rifiuti:**

CTP. Dott.ssa Barbara Nutile

CTP. Dott. Natale Adanti

CTP Arch Raffaele Belluomo.

dott.ssa Loredana Pascarella

U.O. ARFI

U.O. ARFI

U.O.REMIC

U.O.REMIC

U.O. SURC

U.O. SURC

Funzione Organizzativa Multimatrice

**Il Dirigente dell'Area Territoriale**

Ing. Giuseppina Merola

# Relazione finale - Visita Ispettiva

Doc. n°  
1/ATCE/2022  
Data 20/02/2023

Procedura di riferimento: PT 7.5 A6

## ELENCO ALLEGATI

Verbale SURC 54/NB/22  
Verbale SURC 56/NB/22  
Verbale ARFI 55/DA/22  
Verbale REMIC 80/RG/22  
Verbale riunione conclusiva  
RDP 421/1/EMCE del 22/012/2022  
RDP 421/2/EMCE del 22/012/2022



# Verbale di verifica conformità impianto

Doc. n°01/DA/DPCE

Procedura di riferimento: PT 7.5 A5

Data 17.11.2022

## DIPARTIMENTO DI CASERTA AREA TERRITORIALE

- U.O. Aria ed Agenti Fisici -

-UO Aria-

PEC: [arpac.dipartimentocaserta@pec.arpacampania.it](mailto:arpac.dipartimentocaserta@pec.arpacampania.it) Tel.: 082335901

55/34/22

### Ragione sociale

**GISEC S.p.A.**  
Gestione Impianti e Servizi Ecologici Casertani  
S.p.A. - Loc. Spartimento  
31069 SANTA MARIA C.V. (CE)  
P.IVA 03556730017  
S.P.A. S.I.P.

### P.I.

### Rappresentante IPPC

Cognome Maisto

Nome Elpidio

~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~

~~XXXXXXXXXXXX~~

residente ~~XXXXXXXXXXXX~~

Qualifica: Direttore Stabilimento

### Presente all'ispezione

Cognome COME SOPRA

Nome .....

nato a .....

il .....

residente a .....

Qualifica.....

L'anno 2022, addì 17, del mese di novembre.

alle ore 09:00, i sottoscritti CTP Anna Danisi, A.T Pasquale Luongo si sono presentati presso l'insediamento

**GISEC S.p.A.**  
Gestione Impianti e Servizi Ecologici Casertani  
S.p.A. - Loc. Spartimento  
31069 SANTA MARIA C.V. (CE)  
P.IVA 03556730017  
S.P.A. S.I.P.

sito nel Comune di .....

via ....., n. ....

tel. .... fax .....

P.E.C. ....

gestito dalle persone a fianco indicate e, qualificandosi e dando conoscenza del motivo della visita, hanno invitato il titolare dell'impianto a presenziare al sopralluogo, rivolgendo tale invito alla persona reperita al momento dell'accesso e presente all'ispezione, rendendola edotta della facoltà di far verbalizzare qualsiasi osservazione ritenga di esprimere, purché ciò non rechi pregiudizio all'immediatezza delle operazioni da effettuare .....

L'insediamento è adibito a tritovagliatura ed impacchettamento rifiuti

Codice ULIA : 001I234E1 (per il biofiltro B 501)

002I234E2 (per il biofiltro B 502)

*[Handwritten signatures]*

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD 7.5 C3	1	1	04/04/2019	2 di 2



# Verbale di verifica conformità impianto

Doc. n°01/DA/DPCE

Procedura di riferimento: PT 7.5 A5

Data 17.11.2022

## DIPARTIMENTO DI CASERTA AREA TERRITORIALE

- U.O. Aria ed Agenti Fisici -

-UO Aria-

PEC: [arpac.dipartimentocaserta@pec.arpacampania.it](mailto:arpac.dipartimentocaserta@pec.arpacampania.it) Tel.: 082335901

Si da atto che:

L'azienda è autorizzata alle emissioni in atmosfera con decreto AIA n° 85 del 29/06/2022

**Situazione riscontrata all'atto del sopralluogo:** (Descrittiva e/o sinottica):22

Lo stabilimento svolge prevalentemente attività di recupero e di stabilizzazione di rifiuti solidi urbani residuali da raccolta differenziata e risulta autorizzato al trattamento di un quantitativo annuo di rifiuti in ingresso pari a 361.700 t. La potenzialità autorizzata, suddivisa per i circa 300 giorni lavorativi annui corrisponde a 1.200 t/g (361.700 t/a / 300 g = 1.206 t/g).

Considerato che la fossa, unico invaso di capacità volumetrica di 4.320 m<sup>3</sup>. Considerando una densità di circa 300 kg/ m<sup>3</sup> la quantità massima stoccabile all'interno della fossa è pari circa 1.300 t. A tal riguardo il Gruppo Ispettivo, di seguito G.I, ha preso atto che lo svuotamento della fossa e sanificazione della stessa avviene con cadenza mensile come riportato nella comunicazione datata 24.10.2022, Si rappresenta che il corretto e periodico svuotamento e sanificazione della fossa si rende indispensabile al fine di evitare processi anaerobici e fermentativi con conseguente produzione di maleodoranze.

Il materiale viene prelevato dalla fossa tramite carroponete con benna a ragno della capacità di circa 3 m<sup>3</sup> che provvede all'alimentazione delle linee di tritovagliatura. Al momento del sopralluogo era tutto perfettamente funzionante

La sezione di tritovagliatura si compone di due linee gemelle della potenzialità oraria di trattamento di circa 25 t/h ciascuna per le 50 t/h di potenzialità complessiva della sezione. Entrambe le linee erano ferme per operazioni di pulizia periodica.

Ciascuna linea separa una frazione di sopravaglio, sostanzialmente secca, da una di sottovaglio, sostanzialmente umida.

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD 7.5 C3	1	1	04/04/2019	3 di 3



# Verbale di verifica conformità impianto

Doc. n°01/DA/DPCE

Procedura di riferimento: PT 7.5 A5

Data 17.11.2022

## DIPARTIMENTO DI CASERTA AREA TERRITORIALE

- U.O. Aria ed Agenti Fisici -

-UO Aria-

PEC: [arpac.dipartimentocaserta@pec.arpacampania.it](mailto:arpac.dipartimentocaserta@pec.arpacampania.it) Tel.: 082335901

La frazione a base organica (sottovaglio) proveniente dalla selezione meccanica viene stabilizzata con un trattamento aerobico di biostabilizzazione finalizzato all'ottenimento di un prodotto il più possibile stabile dal punto di vista biologico. Relativamente alla capacità complessiva di trattamento di stabilizzazione (MVS + MVA), considerando che la FUT prodotta in un anno ammonta al 35% della frazione indifferenziata in ingresso, tenuto conto che sono necessari 21 giorni per la stabilizzazione di tale frazione, il G.I. ha ritenuto opportuno verificare a campione le dimensioni dei campi di insufflaggio presenti in entrambi gli edifici MVA ed MVS per il calcolo della volumetria disponibile nella sezione stabilizzazione, propedeutica al rispetto della tempistica dei cicli; tenendo conto che sono presenti 3 comparti nell'edificio MVS e 4 comparti nell'edificio MVA, rilevando che le dimensioni dei campi in MVS sono (7mx 3mx 60m) conformemente a quanto riportato nella relazione tecnica allegata all'istanza di autorizzazione AIA. Al momento del sopralluogo erano presenti cumuli nei campi 1 e 3; le dimensioni dei campi nell'edificio MVA le cui dimensioni sono due da 24mx20mx2.80m e due campi 25mx30mx2.8m al momento del sopralluogo erano presenti rifiuti solo nei due campi centrali. Il presente all'ispezione dichiara che per garantire il ciclo di stabilizzazione di 21 giorni la parte eccedente viene smaltita con codice CER 19.12.12

Per la finalità dell'odierna ispezione, in particolare per la matrice atmosfera si ritiene opportuno riassumere il ciclo di lavorazione nei termini di volumetria disponibile in ogni edificio:

1. fase di scarico/stoccaggio provvisorio dei rifiuti, condotta all'interno del capannone 2 e consistente nello scarico in fossa del rifiuto dagli automezzi di conferimento e nella ripresa degli stessi per mezzo di benne di alimentazione della linea di selezione. Tale area di lavorazione presenta un volume di circa 26.700 m<sup>3</sup>.
2. La fase di selezione meccanica degli rifiuti e produzione di FST, condotta nel capannone 3. Tale area di lavorazione presenta un volume di circa 28.000 m<sup>3</sup>.
3. La fase di stabilizzazione della sostanza organica in MVS e MVA, condotte rispettivamente nei capannoni B4 e B5, è caratterizzata in prevalenza da una produzione significativa di sostanze

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD 7.5 C3	1	1	04/04/2019	4 di 4





# Verbale di verifica conformità impianto

Doc. n°01/DA/DPCE

Procedura di riferimento: PT 7.5 A5

Data 17.11.2022

## DIPARTIMENTO DI CASERTA AREA TERRITORIALE

*U.O. Aria ed Agenti Fisici -**-UO Aria-*PEC: [arpac.dipartimentocaserta@pec.arpacampania.it](mailto:arpac.dipartimentocaserta@pec.arpacampania.it) Tel.: 082335901

organiche volatili e sostanze odorigene. Tale aree di lavorazione presentano un volume totale di circa 95.000 m<sup>3</sup> (circa 33.300 m<sup>3</sup> MVS e 61.700 m<sup>3</sup> MVA). Di seguito si riportano i sistemi di insufflazione previsti per un fabbisogno complessivo di aria per i processi di stabilizzazione di circa 125.300 m<sup>3</sup> /h, di cui 38.880 m<sup>3</sup> /h per i processi di stabilizzazione in edificio MVS e di 86.400 m<sup>3</sup> /h per la stabilizzazione in edificio MVA. In data odierna si è accertato che gli elettroventilatori con sigla ,V1 CF 302, V1 CF 303, V2 CF 301, V2CF 302 ,V2 CF 303 sono tutti funzionanti garantendo una idonea insufflazione di aria per la stabilizzazione del rifiuto

4. La fase di raffinazione della frazione organica stabilizzata, invece avviene nel capannone 5, non ancora attivato. Tale area di lavorazione presenta complessivamente un volume di circa 19.000 m<sup>3</sup>.

Pertanto il totale degli edifici attualmente presidiate da sistemi di captazione ed abbattimento delle emissioni gassose sono complessivamente di 182.700 m<sup>3</sup>.

Tutti i capannoni sono tenuti in depressione mediante l'impiego complessivo di n. 8 ventilatori che convogliano l'aria captata attraverso N.5 scrubbers, N.2 filtri a manica e N. 2 biofiltri . In data odierna si è accertato che tutti i ventilatori centrifughi presenti nell'opificio sono funzionanti.

La linea di trattamento 1 è a servizio dei capannoni B1 ( avanzfossa)), B2( ricezione e fossa RSU) e del capannone B3 (selezione meccanica degli RSU produzione FST). La portata aspirata della linea 1 è di 109.280 m<sup>3</sup>/h . La linea di trattamento 2 è a servizio dei capannoni B4 ( stabilizzazione in MVS), B5 (stabilizzazione in MVA), B6 (post raffinazione), B7(raffinazione) . La portata aspirata della linea 2 è di 217.160 m<sup>3</sup> /h, pertanto al biofiltro B502 viene convogliata un flusso gassoso pari a Q = 217.160 m<sup>3</sup> /h.

E' stato altresì riscontrato che:

- ✓ E' stata installata e funzionante correttamente la centralina meteo con acquisizione dei dati meteorologici in continuo e disponibili ad essere acquisiti su supporti digitali.

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD 7.5 C3	1	1	04/04/2019	5 di 5



# Verbale di verifica conformità impianto

Doc. n°01/DA/DPCE

Procedura di riferimento: PT 7.5 A5

Data 17.11.2022

## DIPARTIMENTO DI CASERTA AREA TERRITORIALE

- U.O. Aria ed Agenti Fisici -

-UO Aria-

PEC: [arpac.dipartimentocaserta@pec.arpacampania.it](mailto:arpac.dipartimentocaserta@pec.arpacampania.it) Tel.: 082335901

- ✓ I portelloni ad impaccamento rapido sono tutti perfettamente funzionanti adeguatamente chiusi nei rispettivi binari, tranne due portelloni a servizio della fossa che comunque son interni al capannone B1.al momento del sopralluogo i portelloni di suddetto capannone risultavano chiusi e non si percepivano all'esterno maleodoranze significative.
- ✓ Gli scubbers risultano tutti in esercizio ed i registri di manutenzione ordinaria e straordinaria sono correttamente compilati e rispettano il format dell'App. 2 dell'All. VI, Parte Quinta, D.Lgs. n..152/06 come richiesto dal G.I Arpac nell'ispezione effettuata nell'anno 2021
- ✓ Sono state verificate le dimensioni del biofiltro identificato con sigla 501, mediante distanziometro Leica Disto D2, confermando che lo stesso ha una superficie pari a 1100 mq e le dimensioni del biofiltro identificato con sigla 502 , avente una superficie di 2300 mq
- ✓ Sono state eseguite misure di portata in uscita dai biofiltri e, siccome la velocità in uscita era estremamente bassa, si è reso necessario l'utilizzo di un camino acceleratore. Dai dati di velocità riscontrati durante la mappatura della stessa, prodromica all'individuazione del punto ove effettuare i campionamenti sui biofiltri, si può ipotizzare un sostanziale rispetto dell'omogeneità del flusso emissivo in uscita dal biofiltro 502 e la conseguente assenza di vie preferenziali sul biofiltro stesso dell'aria da depurare in uscita dagli scubbers. Analoghe considerazioni possono essere effettuate anche per il biofiltro 501. Su entrambi i biofiltri non si rileva presenza di vegetazione, funghi e mosche, tuttavia il biofiltro con sigla 502 presenza ampie aree dove la pezzatura del materiale legnoso, cippato, risulta estremamente fine, si conviene con il presente all'ispezione di effettuare una setacciatura del materiale mediante vagliatura in modo tale da allontanare la parte con pezzatura più fine ed eventuale reintegro di materiale, nel più breve tempo possibile.
- ✓ Sono stati effettuati campionamenti sui biofiltri identificati con sigla 501 e 502 con cappa statica per la ricerca del parametro SOV, nei punti di coordinate P1 14.239888E 41.049091N e P2 14.239778E 41.049266N nei medesimi punti sono stati effettuati campionamenti con sacche inerti,

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD 7.5 C3	1	1	04/04/2019	6 di 6



# Verbale di verifica conformità impianto

Doc. n°01/DA/DPCE

Procedura di riferimento: PT 7.5 A5

Data 17.11.2022

## DIPARTIMENTO DI CASERTA AREA TERRITORIALE

- U.O. Aria ed Agenti Fisici -

-UO Aria-

PEC: [arpac.dipartimentocaserta@pec.arpacampania.it](mailto:arpac.dipartimentocaserta@pec.arpacampania.it) Tel.: 082335901

per la determinazione della concentrazione di odore in conformità alla norma UNI EN 13725:2022 (olfattometria dinamica), con valutazione successiva attraverso panel test; si rappresenta che tale campionamento viene effettuato al solo scopo conoscitivo e finalizzato al training dei panelisti interni al laboratorio di olfattometria dinamica in allestimento presso il dipartimento provinciale Arpac di Caserta,

- ✓ E' stata effettuata una rilevazione delle concentrazioni di H<sub>2</sub>S, mediante analizzatore portatile Jerome, in grado di apprezzare concentrazioni dell'ordine di ppb, su entrambe le superfici dei biofiltri, al fine di raccogliere ulteriori informazioni in merito alle concentrazioni di detto parametro, riscontrando valori prossimi a zero sul biofiltro B501, mentre sulla superficie del biofiltro B502 si riscontrano valori medi di 5 ppb su tutte le sezioni di tale biofiltro, suffragando l'ipotesi prima riportata che tale biofiltro necessita di interventi manutentivi per migliorare l'efficienza depurativa.
- ✓ E' stato accertato il riposizionamento della rete di deodorizzazione come richiesto da Arpac perché ritenuto più funzionale allo scopo
- ✓ Si prende atto inoltre che lo studio effettuato inserendo un sistema filtrante a valle degli scrubbers non porta alcun beneficio alla depurazione delle emissioni provenienti dagli edifici
- ✓ Presso l'impianto è installata da ARPAC una stazione di monitoraggio dei parametri relativi alla qualità dell'aria, forniscono misure aggiuntive e di supporto all'interpretazione dei fenomeni evolutivi della qualità dell'aria su base regionale. I dati relativi al monitoraggio di dette centraline possono essere consultati sul sito istituzionale Arpac nella sezione qualità dell'aria /rete di monitoraggio Stir/Bollettini e contengono informazioni sulle concentrazioni massime. Fra i parametri monitorati da detta centralina, l'unico che possa dare indicazioni circa il fenomeno delle emissioni odorigene è l'idrogeno solforato (H<sub>2</sub>S), per il quale, come noto, non sono previsti valori soglia per la qualità dell'aria ambiente. In particolare, da letteratura, è nota la soglia olfattiva dell'idrogeno solforato pari a 7 µg/ m<sup>3</sup> e, quale mero riferimento tecnico, si segnala che è presente una DGR

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD 7.5 C3	1	1	04/04/2019	7 di 7



# Verbale di verifica conformità impianto

Doc. n°01/DA/DPCE

Procedura di riferimento: PT 7.5 A5

Data 17.11.2022

## DIPARTIMENTO DI CASERTA AREA TERRITORIALE

- U.O. Aria ed Agenti Fisici -


-UO Aria-

PEC: [arpac.dipartimentocaserta@pec.arpacampania.it](mailto:arpac.dipartimentocaserta@pec.arpacampania.it) Tel.: 082335901

della Regione Basilicata (DGR n. 983 del 6 agosto 2013 ) che approva le "Norme tecniche ed azioni per la tutela della qualità dell'aria nei comuni di Viggiano e Grumento Nova", nell'ambito della quale viene fissato un valore limite per l'H<sub>2</sub>S, come media giornaliera, pari a 32 µg/ m<sup>3</sup>. Dalla consultazione dei bollettini quotidiani, si può rilevare che i valori medi giornalieri dell'idrogeno solforato si attestano al di sotto del suddetto limite (che, come detto, non è cogente in Regione Campania, ma viene preso solo come riferimento tecnico), mentre sono talvolta presenti valori massimi orari superiori alla soglia olfattiva. Si prende atto che il gestore ha adottato la seguente modalità operativa/gestionale: consultazione giornaliera dei bollettini pubblicati e qualora si registrano valori di concentrazioni massime orari superiori a 32 µg/ m<sup>3</sup> si attivano indagini sulle possibili cause (manutenzioni effettuate sui sistemi di aspirazione e/o malfunzionamenti delle chiusure dei portelloni) correlabili con tali problematiche e successiva annotazione su appositi registri. In particolare si rileva che la Ditta ha messo in atto una procedura operativa interna mediante la quale un operatore tiene costantemente sotto controllo i dati della centralina testè citata, riportando il tutto in una tabella con relativo grafico. Si prende atto che sino a quando i valori di detta centralina erano disponibili sul sito Apac non si sono registrati valori di H<sub>2</sub>S superiori al valore soglia di 32 µg/ m<sup>3</sup>

- ✓ Sono state visionate a campione alcune pagine dei controlli discontinui, correttamente compilati, da cui si evince il rispetto dei limite dei parametri monitorati
- ✓ Rispetto al cronoprogramma delle modifiche richieste, come riportato nel decreto autorizzativo entro giugno 2022, in particolare per quanto riguarda la matrice oggetto dell'odierna ispezione, è stata trasmessa da parte della Ditta una variazione del cronoprogramma con attuazione degli interventi previsti entro marzo 2023
- ✓ Verifica a campione l'applicazione di alcune BAT di settore quali la 34, per ridurre le emissioni di odori con l'impiego di biofiltro e la numero 36, al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera e

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD 7.5 C3	1	1	04/04/2019	8 di 8

	<b>Verbale di verifica conformità impianto</b>	Doc. n°01/DA/DPCE
	Procedura di riferimento: PT 7.5 A5	Data 17.11.2022

**DIPARTIMENTO DI CASERTA AREA TERRITORIALE**

*- U.O. Aria ed Agenti Fisici -*

*-UO Aria-*

**PEC: [arpac.dipartimentocaserta@pec.arpacampania.it](mailto:arpac.dipartimentocaserta@pec.arpacampania.it) Tel.: 082335901**

migliorare la prestazione ambientale complessiva la BAT consiste nel monitorare e controllare i principali parametri dei processi quali temperatura e tenore in diversi punti dell'andana, frequenza di rivoltamento, concentrazione di ossigeno ed anidride carbonica, porosità, altezza e larghezza dell'andana, il presente all'ispezione produce in visione un registro di stabilizzazione dove sono riportati il rilevamento della temperatura e frequenza di rivoltamento. Inoltre dai rapporti di prova effettuati sui rifiuti in uscita risulta che vengono determinati i seguenti parametri: ossigeno, temperatura ed umidità.

- ✓ Si è presa visione del quaderno di manutenzione delle macchine rilevando che vi è una programmazione periodica ed adeguata degli interventi per evitare grossi accumuli nella fossa che funge da polmone nei periodi di fermo impianto. All'uopo si conviene con il presente all'ispezione di effettuare uno screening delle manutenzioni ordinarie più frequenti, in modo da rilevare una statistica degli interventi più frequenti, e laddove possibile dotare tali macchinari di contatori di ore di funzionamento.
- ✓ Sono stati altresì effettuati dei rilievi fonometrici presso il perimetro lato ovest del biofilto B502 i cui esiti saranno riportati nella relazione finale.

Per Area Analitica di Benevento dove saranno analizzati i campioni di SOV effettuati in data odierna si riportano i seguenti valori:

- **B502:** Temperatura 25,8 °C, Pressione 1004 mbar, volume normalizzato 0,029115 Nmc
- **B501:** Temperatura 25,8 °C, Pressione 1004 mbar, volume normalizzato 0,029115 Nmc

IL Responsabile legale è avvertito che ha facoltà anche attraverso persona di sua fiducia appositamente designata, di presenziare, eventualmente con assistenza di un consulente tecnico, all'apertura ed alle successive analisi dei campioni di cui al presente verbale che avranno inizio alle ore 10 del giorno 21.11.2022 presso i locali dell'area analitica del Dipartimento di Benevento con sede in via Napoli snc, Benevento. I campioni prelevati sono stati adeguatamente sigillati in busta chiusa con codice C000831 per il campione effettuato sul biofiltro B501 e con codice C000832 per il campione effettuato sul biofiltro B502.

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD 7.5 C3	1	1	04/04/2019	9 di 9



# Verbale di verifica conformità impianto

Doc. n°01/DA/DPCE

Procedura di riferimento: PT 7.5 A5

Data 17.11.2022

## DIPARTIMENTO DI CASERTA AREA TERRITORIALE

- U.O. Aria ed Agenti Fisici -

-UO Aria-

PEC: [arpac.dipartimentocaserta@pec.arpacampania.it](mailto:arpac.dipartimentocaserta@pec.arpacampania.it) Tel.: 082335901

Il presente verbale è redatto in n° 2 copie di cui una viene rilasciata al Sig. Maisto Elpidio, che ha firmato  
previa integrale lettura e chiede di inserire le seguenti  
dichiarazioni:.....

NUZZA DA DICHIARARSI

L.c.s. alle ore..... del.....


IL PRESENTE ALL'ISPEZIONE

I VERBALIZZANTI

**GISEC S.p.A.**  
Gestione Impianti e Servizi Ecologici Casertani  
Via S. Maria del Pianteo - Loc. S. Annunziata  
80138 CASERTA (CA) - C.A.P. 81038  
Tel. 0823 35901 - Fax 0823 35902  
www.gisec.it

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD 7.5 C3	1	1	04/04/2019	10 di 10



	<b>Verbale di sopralluogo attività di controllo acque reflue</b>	Doc. n°
	Procedura di riferimento: PT 7.5 A4	Data 15/11/2022

**AREA TERRITORIALE** : Verbale di sopralluogo acque reflue N° **80/RG/22**  
 Richiesto da Regione Campania, per controllo (ispezione AIA 2022).

<p><b>Ragione Sociale</b>  <b>Titolare dello scarico</b>          GISEC SPA – Gestione Impianti e Servizi Tecnologici Casertani  <b>Sede Legale</b>          Via Fulvio Renella, 98 - Caserta          P.I. 03550730612</p> <p><b>Rappresentante Legale</b>          Cognome : Caterino          Nome : Vincenzo          XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX          XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX          XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX          XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX          XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX          XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX          Qualifica: presidente CDA dal 31/01/2022</p> <p><b>Rappresentante IPPC</b>          Cognome Maisto          Nome Elpidio          XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX          XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX          XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX          Qualifica Gestore IPPC</p> <p><b>Presente all'ispezione</b>          Cognome : Eyman          Nome : Carlo          XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX          XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX          XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX          XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX          XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX          Qualifica : Addetto Ufficio Ambiente</p>	<p><b>Ragione Sociale</b></p> <p><b>Sede Legale</b></p> <p><b>P.I.</b></p> <p><b>Rappresentante Legale</b>          Cognome :          Nome :          XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX          Nato a          Il          Residente a          Qualifica  <b>Presente all'ispezione</b>          Cognome :          Nome :          Nato a          Il          Residente a          Qualifica</p>	<p>L'anno 2022, addì 15 del mese di novembre, alle ore 09:00 circa, i sottoscritti CTP Gianluca Russo e AT Francesco Dello Stritto, tecnici del Dipartimento ARPAC di Caserta, si sono presentati presso l'insediamento GISEC SPA sito nel Comune di Santa Maria Capua Vetere, SS 7 bis, località Spartimento, PEC <a href="mailto:gisecspa@legalmail.it">gisecspa@legalmail.it</a> tel. 0823.1675273</p> <p>gestito dalle persone a fianco indicate e, qualificandosi e dando conoscenza del motivo della visita, hanno invitato il titolare dello scarico a presenziare al sopralluogo e al prelievo, rivolgendo tale invito alla persona reperita al momento dell'accesso e presente all'ispezione, rendendola edotta della facoltà di far verbalizzare qualsiasi osservazione ritenga di esprimere, purché ciò non rechi pregiudizio all'immediatezza delle operazioni da effettuare.</p> <p>L'insediamento è adibito ad impianto di tritovagliatura ed imballaggio rifiuti. L'attività rientra nel codice IPPC 5.3 "Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11' della Direttiva 75/442/CEE ai punti D8, D9 con capacità superiore a 50 T/d ed autorizzato con Ord. Presidente del Consiglio dei Ministri n.294 del 31.12.2009 e integrata con DD 85 del 29.06.2022.</p> <p>Codice ATECO: 38.32.3 – recupero e preparazione per il riciclaggio dei RSU, industriali e biomasse          Codice ULIA : HI23400901C</p> <p>N° dipendenti : 80 circa          Orario di lavoro : suddiviso in tre turni da 6 ore a ciclo continuo.</p>
--	---	---

Si da atto che all'accesso agli uffici il Sig. Eyman Carlo, in qualità di addetto ufficio ambiente ha dichiarato che il titolare dello scarico non ha delegato responsabilità relative alla gestione delle acque reflue ad alcuno.

Si da atto che lo scarico oggetto di controllo è relativo a: ACQUE REFLUE INDUSTRIALI ed ACQUE METEORICHE DI PRIMA E SECONDA PIOGGIA.

Il titolare dello scarico è in possesso di autorizzazione AIA, ai sensi del DLgs 152/06 e ssmii rilasciata da Presidenza Consiglio dei Ministri con DPCM n. 294 in data 31.12.2009, modificato con DD Regione Campania n. 85 del 29.06.2022.

Per l'approvvigionamento idrico viene utilizzata acqua di n.1 pozzo aziendale.

All'atto dell'ispezione sono in corso le seguenti attività: NORMALE ATTIVITA'.

Recettore dello scarico : fognatura comunale con recapito finale nel Depuratore Regionale "Area Casertana".

L'insediamento è provvisto di impianto di depurazione: CHIMICO – FISICO (per le acque reflue industriali), PRIMA PIOGGIA con dissabbiatura e disoleatura (per le acque di prima pioggia) e N.2 VASCHE IMHOFF (per servizi igienici).

I verbalizzanti hanno effettuato un'ispezione, per la verifica delle condizioni e dell'origine dello scarico, rilevando che esso è costituito da acque provenienti da servizi igienici della palazzina uffici e del gabbiotto della guardiania all'ingresso, acque reflue industriali

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD 7.5 A5	1	0	28/12/2018	1 di 2






	<b>Verbale di sopralluogo attività di controllo acque reflue</b>	Doc. n°
	Procedura di riferimento: PT 7.5 A4	Data 15/11/2022

**AREA TERRITORIALE : Verbale di sopralluogo acque reflue N° 80/RG/22**

provenienti dal biofiltro e da n.5 scrubber, acque di prima e seconda pioggia provenienti dai piazzali (in parte cementati ed in parte asfaltati) e dalle superfici coperte.

Al momento dell'ispezione le acque reflue industriali e le acque di prima e seconda pioggia sono smaltite come rifiuto "a bottino" presso impianti terzi. All'atto dell'ispezione non vi alcun scarico in atto.

I sottoscritti verbalizzanti nel corso del sopralluogo hanno accertato, altresì, quanto segue:

- (1) E' stato ispezionato sia il pozzetto delle acque di seconda pioggia nel punto di Coordinate UTM-WGS84 33N Est 436267 Nord 4544346, sia il pozzetto finale delle acque reflue industriali nel punto di Coordinate UTM-WGS84 33N Est 436287 Nord 4544353: in entrambi i pozzetti non vi e' scarico in atto.
- (2) E' stato ispezionato impianto di prima pioggia che risulta essere settato in modalita' automatica.
- (3) E' stato ispezionato l'impianto chimico-fisico nel punto di Coordinate UTM-WGS84 33N Est 436357 Nord 4544510 e risulta fermo in tutte le sue componenti: il misuratore di portata a valle segna 0.0 metri cubi. Breve descrizione dell'impianto: trattamento di chiariflocculazione mediante aggiunta di cloruro ferrico, soda caustica e polielettrolita anionico, con successiva fase di sedimentazione statica.
- (4) Le acque reflue prodotte sono smaltite come rifiuto CER 161002 mediante ditta autorizzata.
- (5) L'impianto di cui al punto 3 non è in esercizio in quanto in attesa di integrazione con fase di trattamento biologico da installare a monte di quello chimico-fisico.
- (6) Le acque di prima pioggia sono raccolte in una vasca di sedimentazione e smaltite come rifiuto CER 161002. A detta del presente all'ispezione anche le acque di seconda pioggia sono smaltite come rifiuto.
- (7) Il prelievo dei reflui smaltiti a bottino viene effettuato dalle vasche identificate come "Vasche tecnologiche" e "Vasche di seconda pioggia" così riportate alle pagg. 4-5 della Perizia tecnica di verifica di tenuta idraulica, acquisita agli atti.
- (8) Come dichiarato dal presente all'ispezione, dal 30/11/2021 (data ultima ispezione ARPAC) ad oggi, l'impianto chimico-fisico non e' mai entrato in esercizio, pertanto non sono state effettuate operazioni di manutenzione ordinaria e/o straordinaria.
- (9) Da quanto dichiarato dal presente all'ispezione il progetto di rifunionalizzazione dell'impianto TAR interessera' anche parte della rete interna degli scarichi idrici, in dettaglio i colaticci attualmente staccati in una vasca a tenuta saranno collettati ad un impianto di pretrattamento biologico e successivamente all'impianto di depurazione chimico fisico: anche una parte del piazzale adibita al deposito delle balle di FST sara' convogliata all'impianto chimico fisico.
- (10) Lo stato dei luoghi per quanto concerne gli aspetti relativi alle acque reflue e' invariata rispetto all'ultima ispezione ARPAC del 30 novembre 2021 (cfr. verbale n. 73/RG/21).
- (11) Il report annuale non viene redatto in quanto non previsto dal precedente decreto AIA, come dichiarato dal presente all'ispezione. Pertanto sono stati aquisiti i documenti ai punti (e) ed (f) a seguire.

**E' stata acquisita copia, datata e firmata, della seguente documentazione :**

- a. Tabulato riportante i FIR di smaltimento del CER 161002 (acque tecnologiche ed acque meteoriche) dal 07/01/2022 al 11/11/2022.
- b. Cronoprogramma dei lavori di riattivazione dell'impianto TAR con relativa ricevuta PEC di trasmissione del giorno 29/06/2022.
- c. Pagg. 3-4-5 della perizia tecnica di verifica di tenuta idraulica.
- d. Visura camerale aggiornata al 22/04/2022.
- e. Trasmissioni mensili delle analisi degli autocontrolli (dal gennaio 2021 a dicembre 2021).
- f. Relazione di sintesi monitoraggio ambientale in autocontrollo-centrale STIR di Santa Maria Capua Vetere anno 2021 (documento interno non inviato a mezzo PEC).
- g. Progettazione ~~esecutiva~~ <sup>DEFINITIVA</sup> dei lavori di riattivazione dell'impianto TAR (in formato cd rom).

Il presente all'ispezione per il titolare dello scarico dichiara spontaneamente: "NULLA".

Il presente all'ispezione per il titolare dello scarico dichiara, inoltre, che le comunicazioni inerenti gli esiti del presente controllo dovranno essere inviate a mezzo mail all' indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) : [giscspa@legalmail.it](mailto:giscspa@legalmail.it)

Misure eseguite in sito:

Coordinate UTM-WGS84 33N del pozzetto di ispezione acque reflue industriali : Est 436287 Nord 4544353.

Coordinate UTM-WGS84 33N del pozzetto di ispezione acque meteoriche: Est 436267 Nord 4544346.

Il presente verbale, letto e confermato, viene sottoscritto dai verbalizzanti e dal presente all'ispezione che ne ritira copia e si impegna a consegnarla al titolare dello scarico, alle ore 11:30 del 15/11/2022.

I PRESENTI ALL'ISPEZIONE.

Gestione Impianti e Servizi Ecologici Casertan  
S.S. - Bis - Loc. Spartimento  
31055 SANTA MARIA C.V. (CE)  
Partita IVA 03550730612

I VERBALIZZANTI

*[Firma]*  
*[Firma]*

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD 7.5 A5	1	0	28/12/2018	2 di 2

**VERBALE DI SOPRALLUOGO N. 54/NB/22**

**Richiesto da Regione Campania come Piano Annuale dei Controlli**

**Ragione sociale**  
Gisec S.p.A.

**Gestore dell’Impianto**  
Cognome Maisto  
Nome Elpidio

~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~  
~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~  
~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~  
~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~  
Qualifica: Direttore Stabilimento.

**Presente all’ispezione**  
Cognome Maisto  
Nome Elpidio

~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~  
~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~  
~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~  
~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~  
Qualifica: Direttore Stabilimento.

L’anno 2022, addì 16 del mese di novembre alle 9:55 circa, i sottoscritti dott.ssa Barbara Nutile e dott. Natale Adanti, personale ispettivo dell’Area Territoriale di Caserta, hanno effettuato un sopralluogo presso l’impianto STIR gestito dalla GISEC sito nel Comune di Santa Maria Capua Vetere (CE) – Loc. Spartimento  
pec: gisecsa@legalmail.it  
al fine di verificare le attività in materia di gestione dei rifiuti, come disposto dal Dirigente Coordinatore IPPC della ditta de quo, di cui è responsabile la persona a fianco indicata e, qualificandosi e dando conoscenza del motivo della visita, hanno invitato il responsabile a fianco indicato a presenziare al sopralluogo, rivolgendo tale invito alla persona reperita al momento dell’accesso e presente all’ispezione, rendendola edotta della facoltà di far verbalizzare qualsiasi osservazione ritenga di esprimere, purché ciò non rechi pregiudizio all’immediatezza delle operazioni da effettuare

.....  
.....  
.....  
.....

Il sito, di coordinate UTM WGS84: 436066 E – 4544353 N, è costituito da un’area adibita ad impianto di ritrovagliatura ed imballaggio rifiuti.

L’attività rientra nel codice IPPC punto 5.3 “Impianti per l’eliminazione dei rifiuti non pericolosi con produzione giornaliera maggiore di 50 Mg....omissis....” ed è autorizzata con **Decreto di Riesame D.D. 85 del 29/06/2022, rilasciato dalla Giunta Regionale della Campania** per una capacità di trattamento dei rifiuti pari a 361.700 t/anno.

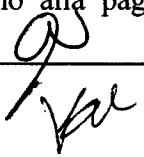
L’impianto risulta, altresì, autorizzato con D.D. n. 152 del 14/07/2020 ossia Modifica Non Sostanziale per adeguamento alle prescrizioni in materia antincendio previste dalla DGR 223/2019.

Situazione riscontrata all’atto del sopralluogo: sono in corso le normali attività lavorative.

Al momento sono in essere intense precipitazioni che, come condiviso con l’Ing. Augusto Zippo, in qualità anche di RSPP aziendale, non hanno consentito lo svolgimento delle verifiche ispettive all’interno dell’impianto in condizioni di sicurezza.

Si è giunti, quindi, presso gli uffici, ove è stata presa visione dei registri di carico/scarico dei rifiuti di cui l’ultimo vidimato dalla Camera di Commercio di Caserta in data 11/10/2022, compilato fino alla pag.

pagina 1



742/2022 con ultima annotazione di scarico (operazione n. 24353), datata 15/11/2022, del rifiuto con codice EER 190501.

Il Gestore ha esibito il registro relativo al processo di stabilizzazione, dal quale emerge che l'ultimo processo è iniziato il 22/08/2022 ed è terminato in data 18/09/2022, con una produzione stimata di FUTSR (frazione umida tritovagliata stabilizzata e raffinata) pari a 480 ton, che risulta ancora in giacenza presso l'impianto in attesa di omologa.

Sono stati verificati, a campione, i seguenti formulari relativi al processo di recupero presso impianti terzi di destino, del rifiuto con codice EER 190501 (FUTS – frazione umida tritovagliata stabilizzata):

1. XRIF 18592/19 del 16/11/22 con destinatario A2A – termovalorizzatore di Acerra, per un quantitativo pari a 28.920 Kg (recupero R1);
2. XRIF 18577/19 del 15/11/22 con destinatario A2A – termovalorizzatore di Acerra, per un quantitativo pari a 27.140 Kg (recupero R1);
3. XRIF 18553/19 del 14/11/22 con destinatario A2A – termovalorizzatore di Acerra, per un quantitativo pari a 28.580 Kg (recupero R1).

I verbalizzanti hanno richiesto al Gestore di fornire una serie di documenti. Al riguardo, l'arch. Maisto, vista la complessità dell'elaborazione da effettuarsi, chiede una tempistica di consegna di circa 15 giorni.

Pertanto, lo stesso s'impegna a trasmettere a mezzo pec, entro il 30/11/2022, presso gli uffici dell'Area Territoriale di Caserta, la seguente documentazione:

- giacenze giornaliere per l'anno 2022 per il rifiuto con codice EER 200301 alla data odierna;
- quantitativi giornalieri, per l'anno 2022, del rifiuto con codice EER 200301 sottoposto a lavorazione/trattamento (documentazione attestante il reale peso del rifiuto registrato con celle di carico sulle due benne di caricamento collegate al carroponente (c.d. scontrini)) alla data odierna;
- giacenze giornaliere per l'anno 2022 per il rifiuto con codice EER 191212 (FST);
- giacenze giornaliere per l'anno 2022 per il rifiuto con codice EER 190501 (FUTS) stoccato nei capannoni MVA ed MVS;
- giacenze giornaliere per l'anno 2022 per il rifiuto con codice EER 190503 (FUTSR) alla data odierna;
- MUD rifiuti prodotti/gestiti nell'anno 2019 e 2021;
- quantitativi annuali (prodotti per gli anni 2019, 2020 e 2021) della Frazione Secca Tritovagliata (FST) con elenco degli impianti di destino;
- quantitativi annuali (prodotti per gli anni 2019, 2020 e 2021) della Frazione Umida Tritovagliata (FUT) con elenco degli impianti di destino;
- quantitativi annuali (prodotti per gli anni 2019, 2020 e 2021) della Frazione Umida Tritovagliata Stabilizzata (FUTS) con elenco degli impianti di destino;
- quantitativi annuali (prodotti per gli anni 2019, 2020 e 2021) della Frazione Umida Tritovagliata Stabilizzata Raffinata (FUTSR) con elenco degli impianti di destino;

- caratterizzazione qualitativa e quantitativa (analisi merceologica) delle principali categorie merceologiche (carta, plastica, legno, tessuto, ecc.) e Potere Calorifico Inferiore (PCI) per i rifiuti in ingresso (EER 200301) – per l’anno 2022, alla data odierna .

In data odierna, i verbalizzanti hanno acquisito in copia la seguente documentazione:

- certificazione UNI EN ISO 14001 (BAT 1);
- rapporti di prova dei campionamenti delle acque sotterranee effettuati nell’anno 2022;
- prove di tenuta sulle vasche interrate “plenum” effettuate nell’anno 2022;
- prove di tenuta sulle vasche drenaggio biofiltro, vasche tecnologiche e vasche di prima e seconda pioggia effettuate nell’anno 2022.

Il presente all’ispezione dichiara quanto segue: nulla da dichiarare.

Sono stati eseguiti rilievi fotografici dello stato dei luoghi disponibili presso gli uffici dell’Area Territoriale di Caserta.

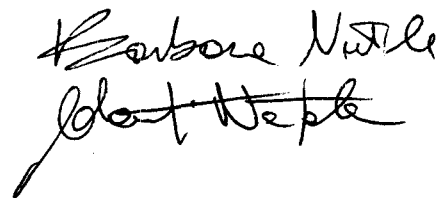
I verbalizzanti hanno, comunque, atteso, presso gli uffici dello STIR, un eventuale cambiamento delle avverse condizioni climatiche fino alle ore 11:45 che sono rimaste, invece, invariate per tutto il corso della verifica e, pertanto, si procedeva alla chiusura del presente verbale alle ore 11:45 circa.

LA DITTA

**GISEC S.p.A.**  
*Gestione Impianti e Servizi Ecologici Casertani*  
S.S. 7 Bis - Loc. S. partimento  
81055 SANTA MARIA C.V. (CE)  
Partita IVA 03550730612  
DIRETTORE S.T.I.R.



I VERBALIZZANTI





VERBALE DI SOPRALLUOGO N. 56/NB/22

Richiesto da Regione Campania come Piano Annuale dei Controlli

Ragione sociale

Gisec S.p.A.

Gestore dell’Impianto

Cognome Maisto

Nome Elpidio

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX  
XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX  
XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX  
XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX  
XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Qualifica: Direttore Stabilimento.

Presente all’ispezione

Cognome Maisto

Nome Elpidio

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX  
XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX  
XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX  
XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX  
XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Qualifica: Direttore Stabilimento.

L’anno 2022, addì 23 del mese di Novembre alle 9:00 circa, i sottoscritti dott.ssa Barbara Nutile e dott. Natale Adanti, personale ispettivo dell’Area Territoriale di Caserta, hanno effettuato un sopralluogo presso l’impianto STIR gestito dalla GISEC sito nel Comune di Santa Maria Capua Vetere (CE) – Loc. Spartimento  
pec: gisecspa@legalmail.it  
al fine di verificare le attività in materia di gestione dei rifiuti, come disposto dal Dirigente Coordinatore IPPC della ditta de quo, di cui è responsabile la persona a fianco indicata e, qualificandosi e dando conoscenza del motivo della visita, hanno invitato il responsabile a fianco indicato a presenziare al sopralluogo, rivolgendo tale invito alla persona reperita al momento dell’accesso e presente all’ispezione, rendendola edotta della facoltà di far verbalizzare qualsiasi osservazione ritenga di esprimere, purché ciò non rechi pregiudizio all’immediatezza delle operazioni da effettuare

Il sito, di coordinate UTM WGS84: 436066 E – 4544353 N, è costituito da un’area adibita ad impianto di tritovagliatura ed imballaggio rifiuti.

L’attività rientra nel codice IPPC punto 5.3 “Impianti per l’eliminazione dei rifiuti non pericolosi con produzione giornaliera maggiore di 50 Mg.....omissis....” ed è autorizzata con Decreto di Riesame D.D. 85 del 29/06/2022, rilasciato dalla Giunta Regionale della Campania per una capacità di trattamento dei rifiuti pari a 361.700 t/anno.

L’impianto risulta, altresì, autorizzato con D.D. n. 152 del 14/07/2020 ossia Modifica Non Sostanziale per adeguamento alle prescrizioni in materia antincendio previste dalla DGR 223/2019.

L’attività ispettiva è avvenuta alla costante presenza anche dell’Ing. Augusto Zippo, del dott. Paolo Natale e del p.i. Carlo Eyman, dipendenti dell’azienda.

Situazione riscontrata all’atto del sopralluogo: sono in corso le normali attività lavorative.

Lo STIR occupa una superficie totale di 64.000 mq, di cui 46.100 occupata da edifici e piazzali, e 17.900 mq da area a verde e biofiltri.

Sono state verificate le seguenti fasi lavorative:

[Handwritten signatures and initials]

Pagina 1





### ***Ricezione dei rifiuti in ingresso all'impianto***

La ricezione è attiva; si è accertata la presenza numerosi mezzi autocompattatori in attesa di conferimento. I verbalizzanti hanno accertato l'assenza di percolamenti sia dai suddetti automezzi che lungo la viabilità esterna e prossima all'ingresso dell'impianto. Al riguardo, il gestore ha esibito e consegnato in copia:

- la procedura per la pulizia e la manutenzione della viabilità di transito degli automezzi all'esterno dell'impianto, nonché le relative schede di attestazione degli interventi. Nella stessa procedura sono indicate anche le modalità di controllo degli automezzi in ingresso all'impianto.

La ditta attua procedure di accettazione e verifiche dei rifiuti in ingresso mediante portale radiometrico, verifiche visive e analisi merceologiche/caratterizzazione.

Le due linee di lavorazione sono attive.

### ***Stoccaggio dei rifiuti nel capannone avanzfossa identificato con la sigla B1 nella planimetria autorizzata***

La fossa di ricezione ed accumulo è occupata dai rifiuti urbani indifferenziati, nella parte retrostante, ad una quota di circa 4,00 metri sottoposta rispetto al piano campagna.

L'area è dotata di etichettatura identificativa del rifiuto ivi stoccato e di cartellonistica che riporta le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio.

I due portelloni di accesso al succitato capannone risultano chiusi e presidiati da personale addetto che li apre/chiede solo allorché i mezzi entrano o escono per le operazioni di scarico e carico dei rifiuti. Al momento, non è presente alcun automezzo in fase di scarico dei rifiuti all'interno della fossa.

Nel capannone sono, altresì, presenti i seguenti cassoni/contenitori per il deposito temporaneo dei rifiuti:

- n. 1 cassone deputato al deposito dei rifiuti ingombranti. Per tale tipologia di rifiuto è presente etichettatura riportante il relativo codice EER 200307 e lo stato fisico;
- n. 1 cassone deputato al deposito dei rifiuti in plastica e gomma. Per tale tipologia di rifiuto è presente etichettatura riportante il relativo codice EER 170203 e lo stato fisico;
- n. 2 cassoni deputati al deposito dei rifiuti in ferro e acciaio. Per tale tipologia di rifiuto è presente etichettatura riportante il relativo codice EER 170405 e lo stato fisico;
- n. 1 cassone deputato al deposito dei rifiuti costituito da pneumatici. Per tale tipologia di rifiuto è presente etichettatura riportante il relativo codice EER 160103 e lo stato fisico;
- n. 1 cassone deputato al deposito dei rifiuti costituiti da DPI. Per tale tipologia di rifiuto è presente etichettatura riportante il relativo codice EER 150203 e lo stato fisico;
- n. 1 contenitore deputato al deposito di apparecchiature fuori uso. Per tale tipologia di rifiuto è presente etichettatura riportante il relativo codice EER 160213\* e lo stato fisico, nonché la specifica classe di pericolosità (HP14);
- n. 1 contenitore deputato al deposito del rifiuto costituito da toner. Per tale tipologia di rifiuto è presente etichettatura riportante il relativo codice EER 080318 e lo stato fisico.

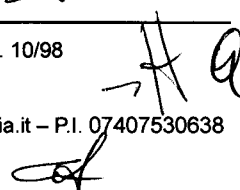
È presente un'area d'emergenza, di dimensioni contenute, destinata all'eventuale stoccaggio di rifiuti non conformi all'omologa di accettazione.

### ***Triturazione a mezzo di mulino laceratore***

Tale fase è attiva. In tale fase avviene l'apertura e lacerazione dei sacchi di plastica contenenti i rifiuti volta all'ottenimento di materiale di pezzatura ottimale per i successivi trattamenti.

### ***Trattamento dei rifiuti nel capannone identificato con la sigla B3 nella planimetria autorizzata***

In tale fase avviene il carico dei rifiuti nella sezione di tritovagliatura mediante n. 2 benne a polipo dotate di celle di carico per la contabilizzazione dei rifiuti in ingresso alla linea.



### ***Vagliatura primaria***

Tale fase è attiva. Dalla predetta fase, mediante vagli a tamburo rotante con maglie da 120 mm, si ottiene la separazione del materiale in due flussi: sovrvallo primario (frazione superiore al diametro dei fori da 120 mm) e sottovaglio primario (frazione passante attraverso i fori del vaglio).

Il sovrvallo primario è prevalentemente costituito da frazioni merceologiche leggere (carta, plastica, legno, ecc.) ad elevato potere calorifico ed è pertanto destinato alla produzione di FST (frazione secca tritovagliata). La fase comprende anche una deferrizzazione magnetica, con recupero dei materiali ferrosi, nonché attività di cernita e separazione manuale dei rifiuti plastici, pneumatici e materiali di scarto non idonei alla trasformazione in FST.

Il sottovaglio primario è invece essenzialmente costituito da parti organiche e da materiale inerte ed è inviato alla vagliatura secondaria.

### ***Vagliatura secondaria alla quale viene sottoposto solo il sottovaglio primario***

Tale fase è attiva. Dalla predetta fase, mediante vagli a tamburo rotante con maglie di dimensioni pari a 50 mm, si ottiene la separazione del materiale in due flussi: sovrvallo secondario (frazione superiore al diametro dei fori da 50 mm) e sottovaglio secondario (frazione passante attraverso i fori del vaglio).

Il sovrvallo secondario, dopo deferrizzazione con recupero dei materiali ferrosi, viene inviato alla sezione produzione dove, analogamente alla FST prodotta dalla vagliatura primaria, può essere pressato o meno prima del relativo carico.

Il sottovaglio secondario viene interamente sottoposto ad una deferrizzazione, con produzione di un quantitativo di FUT (frazione umida tritovagliata).

Una parte della FUT viene gestita dalla ditta con codice EER 191212 e non subisce alcun trattamento, ma viene inviata ad impianti di smaltimento. Come rappresentato dal Gestore, ciò avviene in via transitoria su una quota residuale che non si riesce a stabilizzare, dal momento che sono in corso i lavori di rifunzionalizzazione dei capannoni di stabilizzazione, e anche per non limitare i conferimenti da parte dei comuni della provincia di Caserta.

### ***Stabilizzazione MVS nel capannone identificato con la sigla B4 nella planimetria autorizzata***

Una parte di sottovaglio secondario (costituito prevalentemente da frazione organica FUT) viene inviato nell'edificio di stabilizzazione MVS, dove avviene la degradazione della sostanza organica in condizioni aerobiche, ossia tale frazione viene sottoposta ad un processo di ossigenazione a mezzo di insufflaggio di aria proveniente dal basamento del capannone. L'ossidazione della frazione organica trasforma il materiale organico grezzo in un materiale stabilizzato, che costituisce una Frazione Umida Tritovagliata Stabilizzata (FUTS) classificata dalla ditta con codice EER 190501.

All'atto del sopralluogo in tale capannone risultano presenti tali rifiuti, che sono gestiti in n.2 cumuli (campo 1 - data inizio processo 09/11/22 - e campo 3 - data inizio processo 22/08/22) di altezza pari a circa 2,80 metri.

I cumuli sono separati mediante compartimentazione in cemento armato del tipo new jersey; tra le varie sub aree è presente una corsia tagliafuoco.

Inoltre, i rifiuti presenti nel campo 3 sono totalmente allo stato polverulento (si presentano sotto forma di un terriccio), non si avvertono maleodoranze, non si sprigionano fumarole né sono presenti elementi superiori a 50 mm.

### ***Stabilizzazione MVA nel capannone identificato con la sigla B5 nella planimetria autorizzata***

Anche tale capannone di stabilizzazione è utilizzato per l'ossidazione della frazione organica FUT (sottovaglio secondario) a mezzo di insufflaggio di aria proveniente dal basamento del capannone.



L'ossidazione della frazione organica trasforma il materiale organico grezzo in un materiale stabilizzato, che costituisce una Frazione Umida Tritovagliata Stabilizzata (FUTS) classificata dalla ditta con codice EER 190501.

All'atto del sopralluogo risulta occupato, in parte, da rifiuti FUT (frazione umida tritovagliata non stabilizzata).

Lo stesso è suddiviso in n. 4 corsie/campi in fase di completamento lavori.

All'atto del sopralluogo in tale capannone risultano presenti i rifiuti nei campi n. 3 (occupato per circa il 50% della sua superficie, con inizio del processo in data 02/11/22) e n. 4 (occupato per circa il 10% della sua superficie, con inizio del processo in data 23/11/22).

I campi n. 3 e n. 4 risultano essere adeguati, mentre per i campi n. 1 e 2 sono in corso lavori di miglioramento relativi al rifacimento della platea di insufflaggio.

#### ***Capannone di raffinazione identificato con la sigla B7 nella planimetria autorizzata***

Tale capannone è deputato allo stoccaggio e alla raffinazione della Frazione Umida Tritovagliata Stabilizzata (FUTS) proveniente dai capannoni MVS ed MVA.

Tale capannone è vuoto da rifiuti, ma sono state completate tutte le opere elettromeccaniche a servizio della raffinazione.

#### ***Capannone di post-raffinazione identificato con la sigla B6 nella planimetria autorizzata.***

Tale capannone è deputato allo stoccaggio della frazione umida tritovagliata e raffinata (FUTSR) in uscita dal capannone B7.

Tale capannone è vuoto da rifiuti e sono in corso lavori legati al progetto di rifunionalizzazione del processo di stabilizzazione.

#### ***Capannone area di emergenza identificato con la sigla B8 nella planimetria autorizzata***

Il capannone ex-post raffinazione ancora non è stato completato in quanto sono in corso i lavori per l'installazione della vasca di raccolta del percolato e della impermeabilizzazione della pavimentazione.

Tale capannone è vuoto da rifiuti.

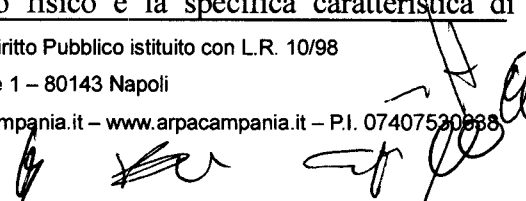
#### ***Deposito dei rifiuti secchi tritovagliati***

In area esterna antistante il capannone B2 di imballaggio/filmatura sono presenti balle del rifiuto secco tritovagliato (FST), preventivamente pressato mediante impianto di pressatura, classificato dalla ditta con il codice EER 191212.

Tale frazione di rifiuto è destinato ad essere utilizzato come combustibile al termovalorizzatore di Acerra. I rifiuti sono stoccati per un'altezza massima di n. 2 file di balle.

I verbalizzanti hanno, inoltre, verificato le aree esterne di deposito temporaneo dei rifiuti speciali come di seguito riportato:

- n. 2 cassoni deputati al deposito dei rifiuti in alluminio (area in corrispondenza dei biofiltri). Per tale tipologia di rifiuto è presente etichettatura riportante il relativo codice EER 191202 e lo stato fisico;
- n. 1 struttura coperta munita di recinzione metallica e chiusa con lucchetto deputata al deposito di alcuni rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi in contenitori/fusti riposti su grigliato di contenimento di eventuali sversamenti. Sono presenti: n. 1 contenitore destinato alla raccolta dei rifiuti classificati dalla ditta con codice EER 130802\* (per tale tipologia di rifiuto è presente etichettatura riportante il relativo codice EER, lo stato fisico e la specifica caratteristica di



pericolosità HP14); n. 1 fusto destinato alla raccolta dei rifiuti classificati dalla ditta con codice EER 160107\* (per tale tipologia di rifiuto è presente etichettatura riportante il relativo codice EER, lo stato fisico e le specifiche caratteristiche di pericolosità HP14 ); n. 1 fusto destinato alla raccolta dei rifiuti classificati dalla ditta con codice EER 160121\* (per tale tipologia di rifiuto è presente etichettatura riportante il relativo codice EER, lo stato fisico e le specifiche caratteristiche di pericolosità HP14); n. 1 fusto destinato alla raccolta dei rifiuti classificati dalla ditta con codice EER 150203 (per tale tipologia di rifiuto è presente etichettatura riportante il relativo codice EER e lo stato fisico); n. 1 contenitore destinato alla raccolta dei rifiuti classificati dalla ditta con codice EER 160601\* (per tale tipologia di rifiuto è presente etichettatura riportante il relativo codice EER, lo stato fisico e la specifica caratteristica di pericolosità HP4 - HP8). In tale area sono presenti n. 2 sacchetti con segatura per la raccolta di eventuali sversamenti.

I sottoscritti hanno accertato, inoltre, quanto segue:

- le telecamere a tecnologia termografica, installate negli edifici Fossa, MVS, MVA e raffinazione, sono state collaudate, come da esito positivo dei VVFF che hanno rilasciato il certificato di prevenzione incendio (acquisito in copia);
- il biostabilizzato prodotto (FUTS) nei capannoni MVA ed MVS, attualmente, subisce l'operazione di raffinazione e post-raffinazione mediante vaglio mobile;
- nei piazzali esterni sono state installate le due torri antincendio previste per l'adeguamento alla DGRC 223/2019; tali torri sono state collaudate, come da esito positivo dei VVFF che hanno rilasciato il certificato di prevenzione incendio (acquisito in copia);
- nel corso dell'ispezione, i portelloni di tutti i capannoni risultano chiusi;
- la ditta attua misure finalizzate alla diffusione periodica di rapporti ambientali e dei dati sulla gestione dell'impianto, mediante l'inoltro degli stessi alle varie Autorità ed Enti;
- l'impianto è aperto per visite guidate al pubblico; al riguardo, è stata esibita documentazione attestante la visita della Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, avvenuta in data 12/05/22, nonché altra documentazione di richieste di nuove visite guidate.

Il presente all'ispezione fornisce copia del cronoprogramma dettagliato dei tempi di realizzazione degli interventi di cui al D.D. 85 del 29/06/2022, trasmesso all'Autorità Competente.

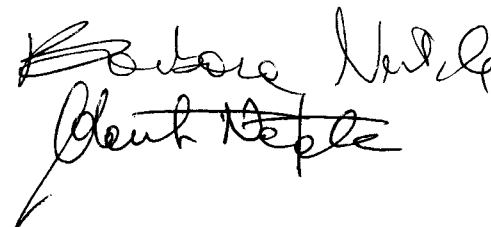
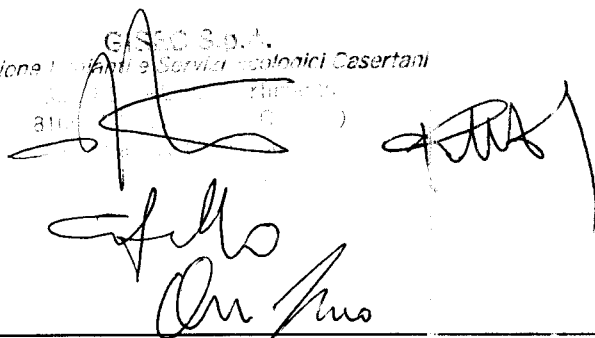
Sono stati eseguiti rilievi fotografici dello stato dei luoghi disponibili presso gli uffici dell'Area Territoriale di Caserta.

L'attività ispettiva si è conclusa alle ore 15:20 circa.

LA DITTA

I VERBALIZZANTI

GESCO S.p.A.  
Gestione Impianti e Servizi Ecologici Casertani



## VERBALE DI RIUNIONE CONCLUSIVA

Il giorno 30/01/2023 alle ore 9.30, il Gruppo Ispettivo in modalità “a distanza”, si è riunito con il gestore, allo scopo di concludere l’attività ispettiva IPPC condotta presso la Società **GISEC Sito STIR**

Per ARPAC presente:	Ing. Giuseppina Merola	Dirigente Coordinatore GI
	Dott.ssa Loredana Pascarella	Dirigente REMIC
	Arch. Raffaele Belluomo	Funzione Organizzativa Multimatrice
Per la Società sono presenti:	Arch. Elpidio Maisto	Responsabile HSEE
	Ing. Augusto Zippo	Direttore Tecnico

Il Gruppo Ispettivo espone gli elementi raccolti durante i sopralluoghi effettuati presso l’insediamento e discute le conclusioni dell’indagine. A tale fine si comunica quanto segue:

### **PER LA MATRICE ACQUE REFLUE è emerso quanto segue:**

Dal sopralluogo effettuato in data 15/11/2022 con verbale di sopralluogo n° 80/RG/22 è emerso quanto di seguito riportato. Nelle more delle operazioni di rifunionalizzazione dell’impianto di depurazione chimico – fisico per il trattamento delle acque reflue industriali previste dall’istanza di riesame A.I.A. attualmente in corso di definizione, le sole acque reflue industriali dovranno essere smaltite come rifiuto, in quanto l’impianto di trattamento delle acque di prima pioggia risulta essere funzionante e le acque meteoriche di seconda pioggia per essere scaricate in pubblica fognatura non hanno bisogno di alcun trattamento di depurazione. Si evidenzia che dall’esame della documentazione non vi è riscontro tra le portate di refluo effettivamente smaltite che sono all’incirca corrispondenti alle portate delle sole acque reflue industriali stimate in relazione, pertanto, non si riscontra il quantitativo di acque meteoriche smaltite. Dal confronto tra quanto stimato nella relazione presentata in sede di istanza di riesame con valenza di rinnovo dell’AIA pari alla somma delle acque meteoriche e di quelle industriali equivalente a circa 59.487 m<sup>3</sup> e quanto acquisito in fase di sopralluogo ARPAC del 15.11.2022 emerge che i quantitativi di acque reflue prodotte e smaltite sono circa 1/10 di quelli riportati nelle stime.

Per le acque di prima pioggia dovranno essere rispettati i limiti della tab.3 all. 5 parte III del D.Lgs 152/2006 (scarico in fognatura) ed effettuati gli autocontrolli con le modalità previste dal PMeC.

Si evidenzia la necessità di ricevere dal Gestore informazioni puntuali e dettagliate sullo stato di avanzamento dell’iter autorizzativo relativo alla rifunionalizzazione dell’impianto.

### **PER LA MATRICE ATMOSFERA è emerso quanto segue:**

Il sopralluogo è stato effettuato in data 17/11/2022 con redazione del verbale n.55/DA/22.

Come convenuto con il presente all’ispezione durante il sopralluogo del 17/11/2022, è opportuno effettuare ulteriori interventi migliorativi, quali la manutenzione dei biofiltri, in particolare il biofiltro con sigla 502 presenta ampie aree dove la pezzatura del materiale legnoso, cippato, risulta estremamente fine, condizione che determina, nelle giornate particolarmente piovose, ad un impaccamento del biofiltro stesso, con conseguente malfunzionamento dell’attività depurative. Si è convenuto con il presente all’ispezione di effettuare una setacciatura del materiale mediante vagliatura in modo tale da allontanare la parte con pezzatura più fine ed eventuale reintegro di materiale, nel più breve tempo possibile.

Tenuto conto che con le operazioni di cui al punto precedente, i microrganismi hanno dimensioni e mobilità molto limitate, quindi non è affatto detto che mescolando della biomassa attiva (compost maturo, biomassa attiva del vecchio biofiltro, etc.) in mezzo al materiale ancora inerte del biofiltro nuovo, i microrganismi siano in grado, nel breve periodo, di migrare e colonizzare tutto il volume del biofiltro. Ciò espone al rischio di avere per mesi, diverse zone inattive, dalle quali il cattivo odore può fluire via indisturbato, pertanto si consiglia di effettuare in concomitanza con dette operazioni anche delle misure olfattometriche.

Come già riportato nel verbale di sopralluogo 55/DA/2022, si è presa visione del quaderno di manutenzione delle macchine rilevando che vi è una programmazione periodica ed adeguata degli interventi per evitare grossi accumuli nella fossa che funge da polmone nei

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione
MD 7.5 D7	1	0	30/07/2019



periodi di fermo impianto. Come convenuto con il presente all'ispezione è opportuno effettuare uno screening delle manutenzioni ordinarie più frequenti, e laddove possibile dotare tali macchinari di contatori ore di funzionamento.

Alla luce della potenziale criticità rilevata e in considerazione del vicino ricettore rappresentato dalla Casa Circondariale, innanzitutto di chiarire se nel periodo notturno il sistema di aspirazione viene mantenuto alla medesima potenza operativa rilevata nel corso dei rilievi fonometrici e, in tal caso, di predisporre un piano di contenimento delle emissioni rumorose, ponendo in essere azioni correttive mirate.

Si propone altresì di monitorare nel prosieguo, il parametro L(90), sia nel periodo diurno che in quello notturno.

### PER LA MATRICE RIFIUTI è emerso quanto segue:

Il sopralluogo è stato effettuato in data 23/11/2022 con redazione verbale ARPAC 56/BN/2022 e seguente in data 16/11/2022 con redazione verbale ARPAC 54/BN/22.

Nel corso dell'attività sono state riscontrate alcune criticità come di seguito indicato:

In data 13/01/2022 sono risultati stoccati 1.397,2 tonnellate di rifiuti non pericolosi con codice EER 200301. Tale quantitativo risulta superiore alla quantità massima stoccabile (1.333 tonn/giorno) prevista per tali rifiuti nei Decreti autorizzativi D.D. n. 152 del 14/07/2020 e D.D. 85 del 29/06/2022.

Con riferimento alla corretta conduzione degli autocontrolli, si segnala che il Gestore non ha determinato tutti i parametri previsti dal PMC per le acque sotterranee. Non risultano monitorati, per il mese di settembre 2022, alcuni parametri/inquinanti previsti dal Decreto di Riesame quali: alluminio, antimonio, argento, berillio, cobalto, selenio, tallio, boro, diossine e furani, anilina, di fenilammina, p-toluidina, PCB, acrilamide, acido para-ftalico, amianto, mentre per i mesi di gennaio e maggio 2022, non risultano monitorati alcuni parametri/inquinanti previsti dal previgente Decreto di Autorizzazione quali: alluminio, antimonio, argento, berillio, selenio, boro, diossine e acrilamide.

### L'Azienda presenta le seguenti osservazioni:

#### MATRICE ACQUE REFLUE

- Relativamente ai quantitativi delle acque reflue smaltite si rappresenta che, con frequenza quindicinale, gli stessi vengono comunicati agli Enti competenti (comunicazione tipo prot. 194 del 16.01.2023 **Allegato 1**)

Per quanto attiene specificamente alle acque meteoriche, si chiarisce che queste, a valle del trattamento nelle vasche esistenti, vengono interamente immesse nella pubblica fognatura, fatta eccezione per le acque prelevate durante le operazioni di pulizia periodica, che invece vengono smaltite presso impianti autorizzati.

In particolare, dalla verifica delle movimentazioni per l'anno 2022, le acque reflue smaltite presso impianti terzi risultano essere complessivamente pari a 5.355,1 ton/anno di cui solo 300,24 ton/anno sono provenienti dalla vasca di seconda pioggia prelevate a valle delle attività di pulizia. Pertanto, tutte le acque meteoriche di seconda pioggia, al netto di quelle sopra riportate, sono state scaricate in pubblica fognatura.

- Per quanto alle informazioni sullo stato di avanzamento dell'iter autorizzativo relativo alla rifunionalizzazione dell'impianto TAR, si rappresenta che, con nota 4461 del 22.09.2022 (**Allegato 2**), è stato trasmesso alla Regione Campania, tra l'altro, il cronoprogramma dei lavori di riattivazione dell'impianto e che in data 07.11.2022 pec. 03550730612-05112022-1041 è stata inoltrata al comune di S. Maria CV istanza di autorizzazione per l'esecuzione dei lavori. (**Allegato 3**).

Si fa presente, inoltre, che gli aggiornamenti sullo stato di avanzamento delle attività in argomento vengono comunicati periodicamente, in concomitanza della trasmissione dei quantitativi delle acque reflue smaltite presso terzi.

Ad ogni buon conto, si provvederà ad effettuare e trasmettere una ulteriore ricognizione sullo stato di avanzamento delle attività, ivi compreso la verifica del rilascio delle autorizzazioni da parte degli Enti competenti (Comune di Santa Maria CV, Soprintendenza, Ente idrico, ecc...).

#### MATRICE ATMOSFERA

- Come concordato, la Gisec sta predisponendo quanto necessario per avviare la setacciatura del materiale biofiltrante esistente e nel contesto provvederà ad integrare il materiale eventualmente mancante. Allo stato, si è in fase di approvvigionamento

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione
MD 7.5 D7	1	0	30/07/2019



del materiale da utilizzare per il reintegro e si sta avviando l'installazione di un vaglio rotante, oltre ai mezzi necessari per la movimentazione del materiale.

- Per quanto attiene allo screening delle manutenzioni, la Società ha avviato le procedure per l'acquisto, dove possibile l'installazione, dei contatori da posizionare sulle macchine afferenti alla produzione.
- Si rappresenta che le operazioni di produzione durante le ore notturne vengono ridotte; ciò nonostante, raccogliendo i suggerimenti proposti, si provvederà ad elaborare uno specifico piano così da monitorare il parametro L(90) durante l'arco delle 24 h. All'esito delle risultanze, qualora i parametri dovessero segnalare delle anomalie, si provvederà ad introdurre opportuni accorgimenti che preventivamente verranno sottoposti all'attenzione dell'Arpac.

Per completezza di informazioni, si rappresenta che, dalla relazione tecnica d'impatto acustico ambientale redatta dal laboratorio Ecoricerche srl nel mese di marzo 2022, nei punti esterni perimetrali allo stabilimento, in via precauzionale rispetto all'ubicazione dei ricettori sensibili, non risultano superamenti, sia durante le ore diurne che notturne.

La suddetta indagine fonometrica è stata inviata all'ARPAC ed alle altre AA.CC. con nota prot. 1809 del 19/04/2022 (**Allegato 4**).

### MATRICE RIFIUTI

- In merito allo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi EER 20.03.01, si rappresenta quanto di seguito.

Precedentemente al DD 85 del 29.06.2022, risultava vigente il DD 152 del 14.07.2020, il quale era stato «rilasciato sulla base del progetto definitivo, comprensivo di tutte le integrazioni e prescrizioni richieste nell'iter procedimentale, presentato dalla Società Gisec Spa, acquisito agli atti con prot. reg. n. 1584 del 02/01/2020, e dell'ulteriore documentazione aggiornata richiesta nell'ultima Conferenza di Servizi e dai successivi pareri» (cfr. la prescrizione n.1 al Decreto ora citato). Quest'ultimo autorizzava un quantitativo massimo di rifiuti stoccati in fossa di ricezione pari a 1.500 ton/die, equivalente a un volume massimo stoccabile di 4.500 mc tenendo conto di una densità dei rifiuti di circa 300 kg/mc. Riprova di quanto appena asserito si rinviene nello scritto di pag. 6 della nota integrativa Gisec «la quantità massima [di rifiuto con codice EER 200301] stoccabile all'interno della fossa è pari a 1 500 t. Considerando [per tale rifiuto] una densità di circa 300 kg/m<sup>3</sup>, si ottiene un volume di stoccaggio massimo pari a ca. 4 500 m<sup>3</sup>» (**Allegato 5**) nota redatta in riscontro al verbale CdS del 02.12.2019 propedeutica al rilascio del DD 152 del 14.07.2020.

Il suddetto limite (4.500 mc) viene riportato anche nel Parere Tecnico dell'ARPAC n. 37/NB/20 del 25/5/2020, allegato al Verbale della Conferenza dei Servizi del 28/5/2020 trasmesso con nota dell'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta prot. 253190 del 28/5/2020, che indicava testualmente «la fossa di ricezione e stoccaggio del codice CER 200301 (come indicato alla pag. 6 della nota tecnica integrativa di riscontro datata 23/3/2020) ha una capacità massima stoccabile pari a 4 500 m<sup>3</sup>» (**Allegato 6**).

Nel suddetto parere, specificamente a tale aspetto, l'Arpac prendeva atto dei chiarimenti che la Gisec aveva presentato al riguardo e demandava alla Regione Campania la valutazione e la decisione in merito al limite massimo stoccabile in area coperta, così come previsto dalla DGRC 223/19 al sol fine del rispetto della prevenzione incendi. A tal riguardo, la Regione Campania con il DD 152 del 14.07.2020, di aggiornamento dell'AIA per modifica non sostanziale per adeguamento alle prescrizioni antincendio previste dalla predetta Delibera regionale, prescriveva, in un primo momento, senza fissare nuovi limiti di stoccaggio complessivo della fossa, l'adeguamento del progetto e della fossa di ricezione ai limiti previsti dal DGR 223/19 creando delle aree di stoccaggio compartimentate ciascuna con capacità massima conforme ai limiti definiti della stessa DGR 223/2019.

Successivamente, con nota prot. 0532122 del 27.10.2021 (**Allegato 7**) la Regione Campania disponeva la deroga a tale prescrizione.

Per tutto quanto innanzi, si può serenamente affermare che alla data del 13.01.2022 (in vigenza del DD 152 del 14.07.2020) i quantitativi massimi stoccabili in fossa risultano essere 1.500 ton/die e pertanto il quantitativo rilevato nella suddetta data (1.397,2 ton/die) risulta essere inferiore a quanto autorizzato.

A margine di quanto appena chiarito, è comunque opportuno segnalare che la conversione tra volume di rifiuti e loro massa è estremamente aleatoria, perché la densità dei rifiuti in esame, approssimativamente pari a 300 kg/m<sup>3</sup>, in realtà dipende da una moltitudine di aspetti (composizione del rifiuto, umidità, grado di compressione dovuto al peso dei rifiuti che lo sovrastano

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione
MD 7.5 D7	1	0	30/07/2019

ecc.); di conseguenza, la deduzione che a 4 500 m<sup>3</sup> corrispondano esattamente 1500 t (ovvero, ritenere che a 4 000 m<sup>3</sup> corrispondano esattamente 1333 t e 333 kg) non dovrebbe essere scontata ed immediata.

- Con riferimento alla corretta conduzione degli autocontrolli si precisa che gli stessi sono stati eseguiti in conformità del Decreto AIA.

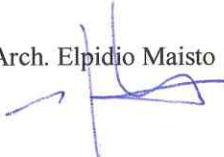

In particolare, per le acque sotterranee, le risultanze degli analiti non rinvenuti nella documentazione agli atti, relativamente al periodo di vigenza del DD 85 del 29.06.2022 e del previgente Decreto, sono stati trasmessi con la prima relazione utile di sintesi (riferita all'anno 2022) inviata il 31.01.2023 (**Allegato 8**).

La riunione in modalità telematica è iniziata alle ore 09.30 e si è conclusa alle ore 09.50.

Caserta, il 30/01/2023

Per il Gruppo Ispettivo

Per l'Azienda

<p>Dott.ssa Loredana PASCARELLA Dirigente Coordinatore GI (firma digitale)</p> <p>Funzione Organizzativa Multimatrice Arch. Raffaele Belluomo</p>	<p>Arch. Elpidio Maisto </p> <p>Ing. Augusto Zippo </p>	<p>Responsabile HSEE</p> <p>Direttore Tecnico</p>
---	---	---

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione
MD 7.5 D7	1	0	30/07/2019